

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1974

Presidenza del Presidente
TESAURO

La seduta ha inizio alle ore 18,10.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche all'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato** » (1573);

« **Modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato** » (684), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;

« **Nuove disposizioni sulla nomina a sostituto avvocato generale dello Stato ed adeguamento dei ruoli organici degli avvocati e dei procuratori dello Stato** » (426), d'iniziativa dei senatori Cucinelli e Viviani;

« **Modificazioni all'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato** » (337), d'iniziativa dei senatori Arena ed altri;

« **Modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato** » (288), d'iniziativa del senatore Bartolomei.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione passa all'esame degli articoli. Il senatore Maffioletti, constatata la assenza del rappresentante del Governo, dichiara che le ragioni per le quali il Gruppo comunista ha chiesto la rimessione dei disegni di legge all'Assemblea investono una linea retributiva e di spesa pubblica e pertanto richiedono la presenza del Governo

in Commissione per il necessario confronto politico.

Il senatore Barra fa presente che i provvedimenti in esame non incrementano il trattamento economico degli avvocati e procuratori dello Stato, ma si limitano a ristrutturarne la carriera secondo modelli più funzionali; aggiunge che la presenza del rappresentante del Governo non appare necessaria in base al Regolamento e che gli emendamenti presentati non comportano oneri finanziari.

Anche il presidente Tesauro rileva che il Governo ha manifestato già il proprio orientamento su tutti i punti in discussione ed avverte che, seppure si può chiedere la presenza di un rappresentante del Governo, essa non è però necessaria in sede referente. Tale presenza è invece ritenuta politicamente necessaria dal senatore Lanfrè in ragione della complessità della materia, che riguarda la struttura di un organo fondamentale dello Stato.

La richiesta di rinviare l'esame per assenza del rappresentante del Governo viene quindi respinta.

Iniziando l'esame degli articoli, la Commissione accoglie senza modifiche l'articolo 1, respinge due identici emendamenti aggiuntivi presentati dal Governo e dal senatore Arena all'articolo 2 (dopo che il senatore Gava ha dichiarato di ritenere superflue tali aggiunte) ed accoglie l'articolo 2, nel testo proposto dal Governo. Su proposta del relatore Barra, accoglie quindi due emendamenti, del senatore Arena e del Governo, al secondo comma dell'articolo 3, che viene

quindi accolto, dopo interventi dei senatori Gava, Lanfrè, Maffioletti ed Abenante.

La Commissione approva successivamente il primo comma dell'articolo 4, nel testo proposto dal Governo, ed il secondo comma con un emendamento dei senatori Barra e De Matteis, in base al quale la prima classe di stipendio è attribuita ai vincitori del concorso per esami ad avvocato dello Stato ed ai procuratori dello Stato nominati avvocati ai sensi del successivo articolo 5. Vengono poi dichiarati decaduti due emendamenti per l'assenza del presentatore, senatore Arena. L'articolo 4 viene poi temporaneamente accantonato in quanto collegato con il successivo articolo 5.

In ordine all'articolo 5 la Commissione esamina due emendamenti dei senatori Barra e De Matteis, sostitutivi rispettivamente del primo e del terzo comma ed un emendamento del senatore Venanzi modificativo del primo comma. Il senatore Maffioletti dichiara che l'automaticità della progressione nelle classi di stipendio andrebbe accompagnata da una revisione degli attuali criteri di organizzazione del lavoro dei procuratori dello Stato, attualmente limitato alla parte meramente esecutiva e quindi insufficiente per una idonea maturazione di capacità professionali. Il senatore Gava obietta che la nuova impostazione della figura del procuratore dello Stato consente di attribuire ad essa anche funzioni di rilevante impegno professionale. Il senatore Lanfrè sollecita una regolamentazione che preveda il concorso per l'accesso direttamente alla qualifica di avvocato dello Stato.

La Commissione accoglie quindi l'emendamento dei senatori Barra e De Matteis al primo comma (il senatore Venanzi dichiara di ritirare il proprio), il secondo comma senza modifiche ed il terzo comma con l'emendamento dei senatori Barra e De Matteis, dopo interventi dei senatori Lanfrè, Abenante, Gava e Maffioletti. Accoglie quindi l'articolo 5 nel suo complesso.

Successivamente riprende in esame ed accoglie l'articolo 4 precedentemente accantonato.

Il senatore Barra illustra un emendamento, firmato anche dal senatore De Matteis, sostitutivo dell'articolo 6 e riguardante lo

scrutinio per la nomina ad avvocato dello Stato. Dà altresì ragione di un emendamento del senatore Arena, soppressivo dello stesso articolo 6. La Commissione delibera l'accantonamento dell'articolo.

All'articolo 7 il senatore Barra svolge un emendamento, firmato anche dal senatore De Matteis, soppressivo dell'articolo, nonché un analogo emendamento presentato dal senatore Arena. Il senatore Gava si dichiara non favorevole alla soppressione pura e semplice dell'articolo, che andrebbe, a suo avviso, solo modificato.

Condivide la proposta il relatore, preannunciando una riformulazione dell'articolo. A questo punto il senatore Maffioletti — alla cui richiesta si associa il senatore Lanfrè — propone che il seguito dell'esame venga differito perchè possa svolgersi alla presenza del rappresentante del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1718

Il senatore Maffioletti sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge numero 1718, recante disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del relativo personale. Il Presidente prende atto della richiesta.

La seduta termina alle ore 20.

GIUSTIZIA (2°)

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1974

(Seduta antimeridiana)

Presidenza del Presidente
VIVIANI

Intervengono il Ministro di grazia e giustizia Reale ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 10.

Il presidente Viviani rivolge un saluto ed un augurio ai rappresentanti del Governo, che per la prima volta intervengono ai lavori

della Commissione. Il ministro Reale, ricambiando il saluto del Presidente, sottolinea il suo profondo interesse per il lavoro fin qui svolto dalla Commissione, specie su un tema, quello della riforma del diritto di famiglia, che gli sta particolarmente a cuore.

PER UNA RICHIESTA DI RINVIO ALLA COMMISSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 11, 320, 398, 1275

Il relatore sui disegni di legge in titolo (concernenti l'esclusione dei giornalisti e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale), senatore Eugenio Gatto, chiede di essere esonerato dall'incarico di riferire all'Assemblea, essendo stato espresso, da parte del Gruppo della democrazia cristiana, un orientamento contrario alla loro approvazione, che egli stesso peraltro si sente di condividere. L'oratore fa comunque rilevare che sarebbe opportuno un riesame di tali provvedimenti in Commissione, essendo negli ultimi tempi emerse in materia nuove proposte ed iniziative degne di ogni considerazione.

Dopo interventi dei senatori Filetti e Coppola, la Commissione prende atto della rinuncia all'incarico da parte del senatore Eugenio Gatto e dà mandato al Presidente perchè richieda all'Assemblea il rinvio in Commissione dei provvedimenti in parola, al fine di procedere alla nomina di un nuovo relatore e ad un eventuale riesame.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Interviene il senatore Coppola per chiarire meglio il proprio pensiero in merito alla questione relativa alle modalità di esame in Commissione del testo unificato dei disegni di legge nn. 34 e 1738 — concernenti l'attribuzione della maggiore età ai diciottenni — nelle parti aventi stretta connessione con la riforma del diritto di famiglia. Egli comunica di voler chiedere alla Commissione una sospensione temporanea dell'esame del problema rimasto aperto circa il mantenimento dell'istituto dell'emancipazione, attendendo le decisioni che, in proposito, saranno prese affrontando la stessa tematica, nel cor-

so dell'esame del disegno di legge n. 550, relativo al diritto di famiglia.

Sul suggerimento del senatore Coppola si esprime negativamente il senatore Licini, che aveva formalmente richiesto nella seduta di giovedì scorso che la discussione sull'argomento venisse esaurita nella seduta di stamane.

Intervengono quindi il senatore Petrella, che si dichiara sorpreso di incontrare ulteriori richieste di differimento, in presenza di un disegno di legge per la cui approvazione occorre mostrare al Paese una chiara ed univoca volontà politica, nonchè i senatori Giglia Tedesco Tatò e Branca, quest'ultimo favorevole ad una totale eliminazione dal testo unificato dei disegni di legge nn. 34 e 1738 di ogni riferimento all'emancipazione.

In senso contrario all'intervento del senatore Petrella si pronuncia invece il senatore Martinazzoli, affermando la migliore volontà politica essere data dalla produzione di una normativa soddisfacente, che non tenga conto solo dei riflessi elettorali del provvedimento, ma anche delle sue conseguenze nell'ordinamento civilistico.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Agrimi e Giglia Tedesco Tatò, la proposta del senatore Coppola viene messa in votazione ed approvata; il senatore Licini dichiara per parte sua di non condividere pienamente tale scelta, che se da un lato potrà dare maggiore organicità ai lavori della Commissione, dall'altro potrebbe interpretarsi come un espediente per ulteriori dilazioni nell'approvazione dei disegni di legge nn. 34 e 1738.

IN SEDE REFERENTE

« **Riforma del diritto di famiglia** » (550), d'iniziativa dei deputati Reale Oronzo ed altri; Castelli ed altri; Iotti Leonilde ed altri; Bozzi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;

« **Riforma del "diritto di famiglia"** » (41), d'iniziativa della senatrice Falcucci Franca.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 3 ottobre.

Dopo che sono stati ritirati dai proponenti gli emendamenti 23.0.1 e 27.4, si apre un

dibattito sull'emendamento 27. 6. Intervengono i senatori Follieri, Filetti, Coppola, che suggerisce l'accantonamento della modifica in questione, il rappresentante del Governo ed il relatore Agrimi.

La proposta del senatore Coppola è accolta e l'emendamento 27. 6 viene accantonato.

Essendo stato ritirato l'emendamento 27. 7, la Commissione respinge l'emendamento 31. 1. 1, dopo interventi dei senatori Coppola e Filetti, favorevoli, e dei senatori Follieri e Sabadini, contrari, (su tale emendamento avevano espresso parere favorevole sia il relatore che il ministro Reale).

La Commissione accoglie quindi l'emendamento 31. 1. concernente la separazione personale, con una modifica suggerita dal ministro Reale, tendente ad aggiungere, in fine all'emendamento, il seguente comma: « Il diritto di chiederla spetta esclusivamente al coniuge ».

Dopo una breve discussione cui prendono parte i senatori Follieri, Filetti, Arena, Martinazzoli, Giglia Tedesco Tatò, Coppola e Licini la Commissione accoglie con una modifica formale suggerita dal relatore Agrimi, l'emendamento 32. 1 — concernente la separazione giudiziale — respingendo un sub-emendamento a firma del senatore Filetti.

Il presidente Viviani dichiara quindi conclusi gli emendamenti 32. 2 e 32. 4 e l'emendamento 32. 3 decaduto per assenza del proponente.

Si apre quindi un ampio dibattito sugli emendamenti 35. 1. 1 e 35. 1, concernenti i provvedimenti riguardo ai figli: intervengono i senatori Coppola, che suggerisce un sub-emendamento tendente a inserire la parola « diritto », oltre all'altra « dovere », con riferimento alla vigilanza dei genitori sull'educazione dei figli, Filetti, favorevole al sub-emendamento Coppola, Petrella, autore di un altro sub-emendamento inteso ad attenuare la formulazione (a suo avviso troppo rigida) dell'emendamento 35. 1. 1, nonché i senatori Franca Falcucci, Giglia Tedesco Tatò, Petrone, Sabadini e il ministro Reale, che si dichiara d'accordo con la formulazione dell'emendamento 35. 1, ma contrario a quella del 35. 1. 1.

La Commissione stabilisce infine, accogliendo una proposta del senatore Martinaz-

zoli, di accantonare temporaneamente l'esame di tutti gli emendamenti proposti all'articolo 35.

Si passa ad esaminare l'emendamento 36. 1 secondo cui il tribunale pronunziando la separazione personale dei coniugi, stabilisce a vantaggio del coniuge cui non sia addebitabile la separazione il diritto di ricevere dall'altro coniuge quanto è necessario al suo mantenimento, qualora egli non abbia adeguati redditi propri; l'entità di tale somministrazione è determinata in relazione alle circostanze e ai redditi dell'obbligato.

I senatori del Gruppo comunista ritirano una proposta di modifica a seguito di interventi dei senatori Filetti, Martinazzoli, del relatore Agrimi e del ministro Reale; in proposito la senatrice Giglia Tedesco Tatò, firmataria del sub-emendamento, dichiara di non insistere, ma fa rilevare come permangano tutte le perplessità già manifestata dai componenti del suo Gruppo sulla formulazione data all'emendamento 36. 1, che lascia, a suo avviso, uno spazio eccessivo all'interpretazione giurisprudenziale. Infine l'emendamento è accolto.

Sempre in tema di effetti della separazione sui rapporti patrimoniali tra i coniugi la Commissione accoglie da ultimo gli emendamenti 36. 2, 36. 3 (dopo che è stato respinto un sub-emendamento del senatore Filetti) e 36. 4 (con una modifica formale suggerita dal senatore Follieri e a seguito del parere favorevole del relatore e del rappresentante del Governo).

Il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DI SOTTOCOMMISSIONE

Il presidente Viviani avverte che, a parziale modifica di quanto precedentemente disposto, la Sottocommissione per i pareri si riunirà oggi alle ore 17,30, anziché alle ore 15,30.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Viviani avverte che la seduta pomeridiana di oggi avrà inizio alle ore 18 anziché alle ore 16.

La seduta termina alle ore 13,15.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del Presidente
VIVIANI

La seduta ha inizio alle ore 19.

Il Presidente, constatata l'assenza del rappresentante del Governo e considerato il concomitante svolgersi in Assemblea della discussione su argomenti che interessano la competenza della Commissione, rinvia il seguito dei lavori alla seduta antimeridiana di domani.

La seduta termina alle ore 19,05.

BILANCIO (5°)

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1974

Presidenza del Vice Presidente
COLELLA

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Abis.

La seduta ha inizio alle ore 11.

SEGUITO E CONCLUSIONE DELLA DISCUSSIONE SU QUESTIONI CONCERNENTI I DECRETI DI PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE

Dopo che il presidente Colella ha ricordato i precedenti della questione, prende la parola il sottosegretario di Stato per il tesoro Abis.

Premesso di condividere l'opinione espressa dal senatore Carollo (nella relazione redatta sulle questioni in titolo) circa il carattere amministrativo del decreto di prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, l'oratore esprime la propria perplessità in merito alla possibilità, oltre che alla utilità, di una preventiva elencazione dei capitoli di bilancio suscettibili di essere integrati in seguito a spese impreviste. Infatti, anche tenuto conto dei caratteri della imprevedibilità, così come sono definiti dall'articolo 136 del regolamento per l'am-

ministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, la preventiva individuazione dei capitoli risulta estremamente problematica. Dopo aver osservato che la massima parte delle spese finanziate mediante il ricorso al fondo suddetto sono in passato servite per far fronte ad eventi effettivamente imprevedibili, l'oratore rileva che il concetto che presiede all'utilizzazione del fondo è la rapidità degli interventi, anche perchè gli stanziamenti previsti dai diversi capitoli di bilancio sono contenuti in limiti assai ristretti. Inoltre — egli aggiunge — la preventiva elencazione dei capitoli stimolerebbe le pressioni da parte delle diverse amministrazioni per vedersene assegnati il maggior numero. L'oratore conclude proponendo una migliore precisazione del concetto di imprevedibilità, secondo criteri assai più restrittivi di quelli indicati all'articolo 136 del ricordato regolamento.

Il senatore Brosio chiede anzitutto spiegazioni in merito al carattere « preminentemente » amministrativo che il senatore Carollo, nella sua relazione, attribuisce ai decreti di prelevamento; a suo avviso, infatti, sarebbe opportuno lasciar cadere la suddetta specificazione in quanto essa lascia supporre un residuo di legislatività nel decreto. L'oratore osserva quindi che, pur comprendendo talune esigenze del Ministero del tesoro, non appare sufficientemente chiaro il criterio da utilizzare per l'individuazione dei capitoli da integrare; per quel che concerne la preventiva individuazione dei capitoli, essa appare superflua ai fini del controllo politico sugli atti dell'Esecutivo in quanto il Parlamento potrà esprimere il proprio giudizio sui decreti di prelevamento al momento dell'approvazione del rendiconto al quale essi dovranno venire allegati. Conclude riconoscendo che le proposte del senatore Carollo sono sostanzialmente idonee a risolvere la difficile questione, anche tenuto conto del nuovo sistema costituzionale nel quale si trova inserito l'articolo 42 della legge di contabilità.

Il senatore Carollo, rispondendo al quesito posto dal senatore Brosio, osserva che il carattere preminentemente amministrativo riconosciuto al decreto di prelevamento dal

fondo di riserva per le spese impreviste deriva dal fatto che tale decreto comporta un movimento di disponibilità all'interno del bilancio e quindi, per questo aspetto, esso possiede la natura di atto amministrativo. Tuttavia, poichè il trasferimento di disponibilità dal fondo al capitolo di spesa può configurare una variazione di bilancio, è stato ritenuto che il suddetto provvedimento avesse carattere legislativo. In realtà, conclude il senatore Carollo, la natura della spesa e il procedimento previsto escludono il carattere legislativo.

Dopo che il senatore Brosio ha ringraziato per il chiarimento ottenuto, prende la parola il senatore Bollini, il quale osserva che le proposte avanzate dal rappresentante del Governo non risolvono la questione, in quanto ci si trova di fronte ad una norma che prevede una procedura di convalida per determinati decreti e che, alla luce della Costituzione, non si può considerare legittima. Ricordato che la proposta elaborata dal senatore Carollo ha il pregio di garantire, da un lato l'efficienza dell'Esecutivo e dall'altro un operante controllo del Parlamento, l'oratore sottolinea che occorre risolvere la questione senza alterare i rapporti tra Governo e Parlamento; tuttavia — egli aggiunge — il Ministero del tesoro non può proporre soluzioni idonee a garantire soltanto la propria agilità operativa. Conclude invitando il rappresentante del Governo ad accettare una proposta la quale, oltre a possedere il merito di essere unitaria, potrà avvalersi della particolare procedura prevista dall'articolo 80 del Regolamento del Senato.

Il senatore Carollo — premesso che la questione non possiede un vero e proprio rilievo politico — osserva che il punto fondamentale consiste nel conciliare l'esistenza di un fondo di riserva per le spese impreviste con una procedura diversa dalla convalida. Occorre pertanto definire una nuova tecnica nella utilizzazione del fondo, distinguendo tra i decreti di prelevamento quelli che integrano capitoli già esistenti da quelli che comportano l'istituzione di capitoli nuovi. Per quanto concerne i primi, l'oratore rileva che i capitoli che si prestano ad essere impinguati sono noti, per cui se i relativi stanziamenti sono

insufficienti a sostenere gli oneri di eventi imprevisti essi vengono integrati traendo disponibilità dal fondo.

Dopo aver ricordato che taluni eventi considerati imprevedibili dalle diverse amministrazioni non sono stati giudicati tali in sede di convalidazione dei decreti di prelevamento ad essi collegati, l'oratore osserva che la determinazione preventiva dei capitoli costituisce la prefigurazione di un'area nella quale occorre far rientrare i singoli eventi imprevedibili che si produrranno.

Per quanto riguarda invece l'istituzione di nuovi capitoli legati ad eventi assolutamente imprevedibili, tali cioè che debordino dalla normale esperienza amministrativa, il senatore Carollo osserva che per essi è possibile ricorrere a strumenti diversi, quali ad esempio il decreto-legge, sempre che vi sia una effettiva necessità di intervento. Conclude auspicando l'accoglimento delle proprie proposte.

Interviene quindi il sottosegretario di Stato per il tesoro Abis, il quale si dichiara favorevole alla ricerca di una soluzione che danneggi il meno possibile la gestione del bilancio, anche perchè ogni decisione politica adottata dal Governo crea la necessità di intervenire sul piano amministrativo.

L'oratore chiarisce quindi che il concetto di imprevedibilità, definito dall'articolo 136 del ricordato regolamento, è piuttosto ampio e che una sua modificazione, in termini restrittivi, potrebbe determinare un ricorso meno frequente al fondo di riserva per le spese impreviste. Aggiunge di essere disponibile per una soluzione che impedisca l'istituzione di nuovi capitoli attraverso i decreti di prelevamento.

Il senatore Bollini dichiara di non voler contestare all'Esecutivo la possibilità di effettuare spese per eventi imprevisti e sottolinea quindi l'esigenza che tali interventi siano improntati a grande chiarezza. Egli aggiunge che l'istituzione di nuovi capitoli deve sempre trovare il proprio fondamento in norme sostanziali, la qual cosa non è avvenuta per i capitoli istituiti con i decreti di prelevamento.

Dopo che il sottosegretario di Stato per il tesoro Abis ha replicato al precedente ora-

tore che l'articolo 42 della legge di contabilità prevede la possibilità di istituire nuovi capitoli, il senatore Carollo dichiara di prendere atto dell'intendimento del rappresentante del Tesoro di eliminare la possibilità di istituire nuovi capitoli nonché della volontà di riconsiderare la normativa dell'articolo 136 del ricordato regolamento.

Il presidente Colella, dopo aver dichiarato di consentire circa l'eliminazione della possibilità di istituire nuovi capitoli con i decreti di prelevamento, propone di affidare al gruppo di lavoro (costituito, oltre che da lui stesso, dai senatori Carollo e Bollini) il compito di approntare un disegno di legge che — attraverso la modifica dell'articolo 42 della legge di contabilità, oppure dell'articolo 136 del regolamento — persegua gli obiettivi sui quali si sono già favorevolmente espressi i rappresentanti di tutti i Gruppi politici.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Colella avverte che domani, alle ore 10,30, la Commissione affronterà anche l'esame dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1975.

La seduta termina alle ore 12,35.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1974

*Presidenza del Vice Presidente
SEGNANA*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Galli e per il tesoro Mazzarrino.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvedimenti diretti ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi doganali** » (1805).

(Discussione e rinvio).

Svolge la relazione il senatore Assirelli. Egli osserva che con la legge 15 novembre

1973, n. 734, la materia delle cosiddette « indennità commerciali » (compensi dovuti dagli operatori economici agli agenti doganali per prestazioni straordinarie o fuori del circuito doganale) è stata completamente riordinata, nel senso che il limite di spesa per la corresponsione di tali indennità al personale è stato ancorato al volume delle entrate versate nell'anno precedente, eliminando pertanto quello stretto rapporto, di ordine anche temporale, che in precedenza esisteva tra corrispettivi pagati dagli operatori e compensi spettanti ai funzionari doganali. Tale disciplina — prosegue l'oratore — si è rivelata inidonea a garantire lo svolgimento delle prestazioni in questione, anche a causa dei vistosi vuoti apertisi nell'organico dell'amministrazione doganale a seguito dell'applicazione delle leggi sugli ex combattenti e sull'esodo dei funzionari direttivi. Infatti, i fondi stanziati per lavoro straordinario per il 1974 sono risultati sufficienti a coprire soltanto il lavoro svolto nei primi due quadrimestri, rendendosi necessaria, quindi, una loro sollecita integrazione in bilancio allo scopo di evitare ulteriori paralisi del servizio che, come è noto, provocano conseguenze gravissime sulle entrate doganali.

Il disegno di legge in discussione è inteso appunto a fronteggiare tale situazione da un lato integrando opportunamente i fondi per prestazioni straordinarie, dall'altro autorizzando l'assunzione di nuovo personale attraverso procedure concorsuali semplificate.

Il relatore, pur condividendo pienamente gli obiettivi e l'articolazione del disegno di legge, esprime vivissime perplessità circa la opportunità e congruità del provvedimento con il quale l'Amministrazione finanziaria ha autorizzato la riduzione dell'orario di lavoro, da 7 a 6 ore, del personale delle dogane, dal momento che è poi necessario coprire il lavoro svolto nella settima ora con prestazioni di carattere straordinario.

Dopo aver illustrato i singoli articoli, il relatore propone alcuni emendamenti soppressivi del secondo e del quinto comma dell'articolo 2 ed aggiuntivi di un comma all'articolo 4.

Concludendo, raccomanda la sollecita approvazione della Commissione.

Dopo un breve intervento del senatore Buzio, che si dichiara d'accordo con le considerazioni svolte dal relatore, prende la parola il senatore Pinna.

L'oratore, dopo aver ricapitolato i termini della questione delle cosiddette « indennità commerciali », sottolinea anch'egli l'inopportunità del provvedimento di riduzione dell'orario di lavoro per i doganieri che, a suo dire, costituisce un assurdo giuridico ed amministrativo (l'economia di elettricità che si vuole conseguire sarebbe infatti vanificata dal maggior esborso per lavoro straordinario).

Sul piano generale, osservato che la normativa in discussione alimenta spinte settoriali e corporative proprio nel momento in cui il Governo chiede sacrifici a tutti i lavoratori e il settore privato ricorre continuamente alla cassa integrazione, il senatore Pinna ribadisce la rigida opposizione dei comunisti a tutte quelle richieste di categoria che non si muovono in coerenza con le linee generali di politica sindacale perseguite dalle grandi centrali confederali.

Dopo aver sottolineato l'importanza dei servizi doganali (dei quali illustra ampiamente le attuali articolazioni organizzative), alla luce dell'accresciuto volume del nostro interscambio commerciale, l'oratore afferma che tutta la materia deve essere rivista in un respiro più ampio che parta da una riconsiderazione attenta dei risultati ottenuti in sede di attuazione della delega conferita al Governo per il riordino dei servizi doganali.

In particolare, sulla scorta di quanto suggerito dal comitato italiano per lo studio dei problemi merceologici, l'oratore sollecita il coordinamento e la semplificazione delle numerosissime circolari ministeriali emanate in materia nonché la revisione del regolamento doganale, che risale al 1896, ancora ispirato ad una visione centralizzata e burocratizzata del servizio.

Dopo aver sostenuto che i problemi connessi ad una più efficiente organizzazione dei servizi vanno affrontati anche sulla base di quel principio della mobilità del personale che il Gruppo comunista ha da sempre indicato come una delle vie da seguire, l'oratore si chiede se i 700 impiegati che si intende

ora assumere devono essere defalcati dalle altre assunzioni previste in via straordinaria per l'Amministrazione finanziaria.

Nel preannunciare un ordine del giorno che recepisce le preoccupazioni espresse, l'oratore dichiara la netta opposizione del Gruppo comunista al disegno di legge e afferma, concludendo, che esso rappresenta un'inopportuna quanto ingiustificata estrapolazione dal quadro generale di riforma della pubblica amministrazione, che riconferma un metodo legislativo frammentario e inadeguato alle esigenze reali del Paese.

Il senatore Zugno, rilevato il carattere polemico di alcune affermazioni del senatore Pinna, osserva che il problema dev'essere risolto nel concreto e in tempi brevissimi se non si vuole danneggiare l'andamento del nostro interscambio commerciale.

In definitiva — egli prosegue — si tratta di riconoscere ai doganieri posizioni retributive relative a lavoro già svolto e che, quindi, non appaiano nè ingiustificate nè corporative. Inoltre, a suo giudizio, le proposte in discussione non contraddicono le linee di attuazione della riforma generale della pubblica amministrazione.

Il senatore Ricci ricorda che il parere della 1^a Commissione non è ancora pervenuto ed informa che esso non potrà essere espresso nella migliore delle ipotesi, prima del pomeriggio di oggi.

Dopo che il presidente Segnana ha sottolineato che la Commissione ha fatto e farà tutto il possibile per definire il provvedimento prima delle ferie natalizie, prende la parola il senatore Pazienza. Egli osserva che bisogna porre il problema nei suoi termini reali avendo ben chiaro che mentre i compiti del servizio doganale sono considerevolmente aumentati in quest'ultimo periodo, la consistenza del personale è rimasta la stessa. Si tratta quindi — egli prosegue — di una situazione oggettiva, oltre che un fatto di giustizia, la cui soluzione non alimenta in alcun modo spinte settoriali. Pertanto preannuncia il voto favorevole del Gruppo del MSI-Destra nazionale al disegno di legge con le modifiche proposte dal relatore.

Intervengono quindi i senatori Bergamasco e Cipellini, entrambi favorevoli: il primo sottolinea la portata limitata del provvedimento, rispondente ad esigenze obiettive, il secondo esprime qualche perplessità sul carattere eccessivamente frammentario di una normativa che potrebbe introdurre un elemento dirompente nel disegno generale di riforma della pubblica amministrazione.

Il senatore Borsari, ricollegandosi alle considerazioni svolte dal senatore Pinna, ribadisce che l'opposizione del Gruppo comunista è di metodo in quanto per questa via si alimenta la parcellizzazione della normativa che regola la pubblica amministrazione, perdendo la visione unitaria dei problemi e avallando situazioni di privilegio non sempre giustificate e ciò nel momento in cui si chiedono al Paese austerità e sacrifici.

Chiusa la discussione generale, replica il relatore Assirelli. Dopo aver confermato la propria valutazione favorevole, egli sottolinea ulteriormente la questione della riduzione dell'orario di lavoro per la quale potrebbe configurarsi l'ipotesi di un possibile illecito amministrativo.

Il sottosegretario Galli dichiara che la questione della riduzione dell'orario di lavoro va confrontata con le esigenze reali che l'Amministrazione deve soddisfare per garantire continuità ed efficienza ad un servizio così delicato; inoltre, egli prosegue, a fronte dello straordinario corrisposto ai dipendenti per l'attività svolta nella settimana ora di lavoro bisogna considerare i maggiori introiti derivanti all'Amministrazione dal pagamento dei corrispettivi doganali da parte degli operatori.

Dopo aver osservato che le recenti leggi sugli ex-combattenti e sulla dirigenza hanno prodotto effetti particolarmente negativi nell'Amministrazione finanziaria, il Sottosegretario fa rilevare che il provvedimento in discussione traduce precisi accordi sindacali e in definitiva non fa altro che sistemare pendenze relative ad attività lavorative già svolte nel corso del 1974, autorizzando altresì le indispensabili assunzioni di personale che

consentiranno un alleggerimento del carico di lavoro.

Dopo aver rilevato che il personale da assumere non rientra nel contingente straordinario destinato ai servizi meccanografici (la cui necessità è più viva che mai), l'oratore conclude raccomandando una sollecita approvazione del provvedimento con le modifiche suggerite dal relatore, provvedimento — egli ribadisce — che non contraddice il disegno globale di riforma della pubblica amministrazione che il Governo intende perseguire.

A questo punto il senatore De Matteis — presidente della Sottocommissione pareri della 1^a Commissione — comunica che il parere sul disegno di legge sarà con ogni probabilità espresso nel pomeriggio odierno o al più tardi nella mattinata di domani.

Preso atto di tale precisazione, il presidente Segnana rinvia alla prossima seduta il seguito della discussione.

« Autorizzazione a cedere al comune di Alba (Cuneo) un compendio appartenente al patrimonio dello Stato sito in quel comune e costituito da porzioni della ex caserma "Govone" e confinanti ex capannoni "Piaggio", in permuta di terreni di proprietà di detta civica amministrazione della superficie complessiva di circa metri quadrati 47.450 con un conguaglio di lire 250 milioni a favore dell'Erario » (1437-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il relatore alla Commissione Cipellini illustra l'emendamento introdotto dall'altro ramo del Parlamento in virtù del quale il conguaglio di lire 250 milioni a favore dell'Erario non viene riassegnato al bilancio del Dicastero della difesa, ma viene imputato in aumento delle previsioni del capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio concernente « vendite di beni immobili ».

I senatori Marangoni e De Ponti intervengono per esprimere il voto favorevole rispettivamente dei Gruppi comunista e democratico cristiano.

Posto ai voti, viene quindi approvato all'unanimità il nuovo testo dell'articolo unico formulato dalla Camera dei deputati.

« **Integrazione del Fondo autonomo di cui all'articolo 32 della legge 28 febbraio 1967, n. 131, in materia di assicurazione dei crediti all'esportazione** » (1804).

(Discussione e approvazione).

Svolge la relazione il senatore De Ponti, che illustra preliminarmente l'articolazione operativa del Fondo autonomo costituito presso il Medio credito centrale per l'assicurazione ed il finanziamento dei crediti che le imprese italiane concedono per l'esportazione.

In particolare, egli osserva che le disponibilità di tale Fondo non appaiono sufficienti a fronteggiare il pagamento degli indennizzi previsti per il biennio 1974-75 (circa 115 miliardi di lire) a causa sia dell'aumento dei casi di insolvenza, sia del livello piuttosto basso dei tassi dei premi assicurativi che, insieme al recupero delle somme pagate per indennizzi, rappresentano le sole fonti di alimentazione del Fondo.

Dopo aver ricordato l'importanza che l'interscambio con l'estero è venuta assumendo in questi ultimi anni per l'economia del nostro Paese, l'oratore afferma che il provvedimento si pone pienamente nella linea di sostegno alle produzioni per l'esportazione chiaramente indicata dal Governo come una delle scelte primarie della propria politica economica. In questo senso egli si augura che i futuri provvedimenti di incentivazione per l'esportazione indichino all'interno di questo settore alcuni precisi ordini di priorità ispirati a valutazioni non puramente finanziarie e che gli accordi commerciali intergovernativi che si andranno a concludere utilizzino per l'assicurazione dei crediti all'esportazione fondi a parte, senza gravare sulla gestione ordinaria costituita presso il Mediocredito centrale.

Concludendo, il relatore raccomanda una approvazione sollecita del disegno di legge all'esame.

Intervengono i senatori Pazienza e Borraccino. Il primo, pur preannunciando il voto favorevole del Gruppo del MSI-Destra nazionale, lamenta una certa carenza nei dati relativi alle fonti di alimentazione del Fondo

che giustificano quest'operazione di bilancio. Il secondo, pur condividendo in linea generale la necessità di sostenere adeguatamente i settori dell'esportazione, solleva qualche perplessità sulla formulazione — troppo generica a suo dire — dell'articolo 2.

Agli intervenuti replicano il relatore ed il sottosegretario Mazzarino. Quest'ultimo chiarisce che il provvedimento va interpretato come il primo passo lungo una linea di politica economica con la quale il Governo intende sostenere ed incentivare con coerenza ed organicità i settori di esportazione. In questo quadro i 50 miliardi stanziati rappresentano una prima forma di intervento urgente che non mancherà di produrre effetti positivi nel breve termine.

Dopo aver fornito assicurazioni al senatore Borraccino sulla portata e gli effetti dell'articolo 2, il rappresentante del Governo conclude raccomandando l'approvazione.

Il senatore Pazienza, parlando per dichiarazione di voto, invita il Governo a proseguire coerentemente in questa politica di sostegno all'esportazione.

Infine — con l'astensione dei senatori comunisti — sono approvati i due articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

PER LA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 683

Il senatore Poerio raccomanda che il disegno di legge n. 683, riguardante le operazioni di credito agrario, venga esaminato al più presto.

Il presidente Segnana fornisce assicurazioni in merito.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 19 dicembre alle ore 16: all'ordine del giorno, in sede deliberante, seguito della discussione del disegno di legge n. 1805.

La seduta termina alle ore 13,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCLEDÌ 18 DICEMBRE 1974

Presidenza del Presidente
SAMMARTINO

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti Sinesio.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

In apertura di seduta il Presidente, rendendosi interprete dei sentimenti della Commissione, rivolge espressioni di benvenuto al Sottosegretario ai trasporti onorevole Sinesio.

Nel ringraziare, l'onorevole Sinesio assicura la sua piena disponibilità a collaborare con la Commissione in ordine ai problemi di competenza dell'Amministrazione dei trasporti.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Cebrelli sollecita la risposta del Ministro delle poste ad una sua interrogazione (da svolgere in Commissione), concernente la ventilata ristrutturazione delle tariffe telefoniche, della quale l'oratore sostiene l'inopportunità.

Il Presidente assicura che si renderà interprete della richiesta presso il Ministro delle poste.

Il senatore Piscitello chiede che il Ministro dei trasporti riferisca alla Commissione in merito all'attuazione del piano pluriennale delle ferrovie, in relazione al quale manifesta preoccupazioni circa le difficoltà insorte per ottenere la disponibilità dei fondi stanziati. L'oratore sottolinea anche l'opportunità che la Commissione sia informata circa i programmi di ristrutturazione della propria attività da parte della società Alitalia.

Il sottosegretario Sinesio dichiara che il Ministro dei trasporti si sta sollecitamente adoperando per dare concreta operatività al piano ferroviario, soprattutto al fine di impedire che gli stanziamenti previsti siano falcidiati dall'inflazione. Assicura comunque

che informerà il Ministro della richiesta avanzata dal senatore Piscitello.

Il senatore Mingozi sollecita la ripresa dell'indagine conoscitiva sulla situazione autostradale, nonché la prosecuzione dell'esame, da parte delle Commissioni riunite 8ª e 9ª, dei provvedimenti concernenti la difesa del suolo.

Il Presidente fa presente che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, riunitosi ieri, ha convenuto sulla urgenza dei disegni di legge sulla difesa del suolo, dandogli mandato di prendere gli opportuni contatti con il Presidente della Commissione agricoltura per una sollecita ripresa dell'esame. Circa l'indagine sulla situazione autostradale, si è stabilito di sollecitare l'intervento in Commissione del nuovo Ministro dei lavori pubblici.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica dell'articolo 2 della legge 21 giugno 1964, n. 463, concernente la revisione dei prezzi contrattuali degli appalti di opere pubbliche** » (1546-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, d'iniziativa dei senatori Sammartino ed altri.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Arnone riferisce alla Commissione sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati all'articolo unico di cui consta il disegno di legge, sottolineando in particolare l'utilità di un comma aggiuntivo mirante allo snellimento delle procedure relative alla corresponsione dei compensi revisionali.

Dopo un intervento favorevole del rappresentante del Governo, il disegno di legge è approvato nel testo modificato dall'altro ramo del Parlamento.

« **Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito in legge 23 marzo 1973, n. 36, recante provvidenze per le popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpite dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973** » (1794), d'iniziativa del senatore Santalco.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Riferisce alla Commissione il senatore Zaccari, il quale, sottolineata l'utilità del di-

segno di legge, che tende a venire incontro alle esigenze delle popolazioni calabre e siciliane colpite dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973, illustra i due articoli di cui il provvedimento si compone.

In relazione all'articolo 1, evidenzia la possibilità, in esso prevista, di procedere al trasferimento in altri comuni degli abitati colpiti o abbandonati a seguito degli eventi calamitosi. L'articolo 2 prevede poi lo snellimento delle procedure amministrative e contabili, al fine di rendere più tempestiva l'opera di ricostruzione. In proposito, il relatore esprime l'auspicio che si possa addvenire alla predisposizione di norme di carattere generale.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Crollalanza, pur dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge, manifesta perplessità in ordine alle norme contabili di carattere eccezionale previste dall'articolo 2 e sottolinea, al riguardo, l'opportunità di un organico aggiornamento della legge generale di contabilità.

Il senatore Piscitello dichiara che il Gruppo comunista è favorevole al provvedimento, per il quale avverte tuttavia l'esigenza di una migliore formulazione. In particolare l'oratore propone che, all'articolo 1, sia prevista la possibilità di provvedere al trasferimento degli abitati colpiti od abbandonati in comuni non necessariamente appartenenti alla stessa provincia.

Al primo comma dell'articolo 2 il senatore Piscitello propone un emendamento che prevede l'esercizio in via successiva di ogni forma di controllo, al fine di accelerare le procedure; ritiene inoltre opportuno precisare all'ultimo comma che le eventuali varianti non debbano alterare la natura qualitativa e quantitativa nonché la destinazione d'uso delle opere.

Il senatore Santalco, presentatore del disegno di legge, propone di precisare all'articolo 1 che per abitazioni abbandonate si intendano quelle dichiarate inagibili. Dopo avere suggerito un emendamento formale sempre all'articolo 1, l'oratore illustra ulteriori ritocchi formali al primo comma dell'articolo 2, dichiarandosi in linea di massi-

ma favorevole all'emendamento allo stesso comma proposto dal senatore Piscitello.

Intervengono quindi il senatore Samonà, che si dichiara favorevole agli emendamenti proposti dal senatore Piscitello, il senatore Grossi, il quale ritiene inopportuno l'emendamento del senatore Piscitello all'ultimo comma dell'articolo 2 (in quanto le varianti di cui si presenti la necessità non possono non intaccare la natura qualitativa e quantitativa dell'opera) ed il senatore Arnone, ad avviso del quale occorre soprattutto impedire che siano introdotti ritocchi superflui di carattere estetico.

Il senatore Maderchi, ribadita l'opportunità dell'emendamento all'ultimo comma dell'articolo 2, in quanto ritiene che si debba vincolare la ricostruzione dell'opera alla sua destinazione d'uso, impedendone così lo snaturamento per fini speculativi, propone una diversa formulazione dell'emendamento medesimo.

Dopo la replica del relatore, il quale suggerisce tra l'altro una diversa formulazione dell'emendamento all'articolo 1 proposto dal senatore Santalco, la Commissione passa all'esame ed alla votazione degli articoli.

All'articolo 1 sono accolti l'emendamento del senatore Santalco, nel nuovo testo proposto dal relatore, l'emendamento del senatore Piscitello e la modifica formale suggerita dal senatore Santalco.

All'articolo 2, accolti gli emendamenti formali al primo comma, presentati dal senatore Santalco, la Commissione approva, dopo interventi dei senatori Maderchi, Santalco, Grossi e del relatore, l'emendamento del senatore Piscitello, relativo ai controlli, in un nuovo testo proposto dal senatore Santonastaso.

Prima della votazione il senatore Santi ed il relatore avevano dichiarato la propria astensione, mentre il senatore Crollalanza aveva annunciato voto contrario.

Approvati, senza modifiche, il secondo ed il terzo comma, la Commissione approva poi, all'ultimo comma, l'emendamento proposto dal senatore Piscitello, nella diversa formulazione suggerita dal senatore Maderchi.

L'articolo 2 è poi approvato nell'insieme, con le suddette modifiche.

Dopo dichiarazioni di voto dei senatori Santonastaso, Arnone, Piscitello, Samonà e Crollalanza che preannunciano l'adesione al provvedimento dei rispettivi Gruppi, il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Disposizioni per la circolazione dei motoveicoli di piccola cilindrata** » (1828), d'iniziativa dei senatori Santalco e Tanga;

« **Nuove disposizioni sulla circolazione dei ciclomotori** » (1138), d'iniziativa dei senatori Minnocci e Cavezzali.

(Rinvio dell'esame).

Il sottosegretario Sinesio, premesso di ritenere senz'altro opportuna l'iniziativa dei presentatori dei due disegni di legge, informa che il Governo sta predisponendo, in materia, un progetto legislativo, che si riserva di presentare al più presto. Chiede perciò un rinvio dell'esame dei due provvedimenti in titolo.

Dopo interventi dei senatori Piscitello, Avezzano Comes, Crollalanza e Santalco, primo firmatario di uno dei disegni di legge, (i quali sottolineano l'urgenza delle norme proposte) il senatore Santonastaso suggerisce di stabilire un termine, scaduto il quale, ove il Governo non abbia provveduto a presentare il preannunciato disegno di legge, la Commissione procederà senz'altro all'esame dei due provvedimenti d'iniziativa parlamentare.

Accogliendo la proposta, la Commissione rinvia l'esame dei disegni di legge, che vengono mantenuti all'ordine del giorno con l'intesa di esaminarli dopo il 15 gennaio, se il Governo, nel frattempo, non avrà presentato il disegno di legge di sua iniziativa.

« **Estensione agli invalidi di guerra di prima categoria di ex tabella D provvisti di assegni di superinvalidità della "concessione VIII" con viaggi illimitati sulle ferrovie dello Stato** » (118), d'iniziativa dei senatori Marotta ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il senatore Avezzano Comes, dopo aver ricordato che, già nella seduta dell'8 novembre 1973, l'allora Ministro dei trasporti, onore-

vole Preti, aveva assunto l'impegno di affrontare la questione trattata nel disegno di legge in titolo nell'ambito della riorganizzazione delle concessioni ferroviarie, sollecita l'esame del provvedimento che — osserva l'oratore — intende sanare una grave discriminazione a danno degli invalidi di guerra di prima categoria ex tabella D.

Il sottosegretario Sinesio assicura che il problema è presente all'attenzione del Ministero dei trasporti e che sarà risolto nell'ambito del non ancora avvenuto riordinamento delle concessioni ferroviarie.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,05.

AGRICOLTURA (9ª)

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1974

*Presidenza del Presidente
COLLESELLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Felici.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Buccini avverte che la Sottocommissione per i pareri, riunitasi alle ore 9,30, su richiesta del senatore Mazzoli ha deliberato di chiedere che il disegno di legge n. 1803, concernente l'aliquota IVA sul bestiame bovino vivo, sia esaminato, in sede consultiva, dalla Commissione.

Il Presidente prende atto di tale richiesta ed avverte che porrà tale disegno di legge all'ordine del giorno della Commissione, in sede consultiva, per la seduta di domani, giovedì 19 dicembre.

Il senatore Cipolla, richiamandosi alle intese intervenute nella seduta di mercoledì scorso in merito ad un incontro con il Ministro dell'agricoltura sui problemi dei prezzi agricoli comunitari, osserva che il calendario dei lavori degli organismi della Comunità europea ha subito dei mutamenti, ciò che compor-

ta la necessità di accelerare i tempi perchè la Commissione possa pronunciarsi, su tali argomenti, con adeguata tempestività. Ricorda altresì che la Commissione agricoltura del Parlamento europeo si riunirà il 7 e l'8 gennaio, e ciò pone dei problemi anche per quanto concerne la partecipazione, ai lavori della Commissione, dei membri che fanno parte del Parlamento europeo.

Sulla richiesta del senatore Cipolla intervengono i senatori Del Pace, Balbo, Buccini e De Marzi. A conclusione di tali interventi, il Presidente dà mandato ad una Sottocommissione, composta dai senatori Boano, De Marzi, Cipolla, Buccini, Zanon, Pistolese, Schietroma, di esaminare preventivamente il problema in modo da poter pervenire ad un tempestivo incontro con il Ministro dell'agricoltura (incontro che si riserva di fissare a suo tempo) sulla base di proposte e di indicazioni al massimo approfondite. Avverte che tale Sottocommissione potrà riunirsi nella mattinata di domani, al termine della seduta della Commissione.

Il Presidente, dopo aver rivolto un saluto al sottosegretario Felici e al senatore Martina, che per la prima volta prendono parte ai lavori della Commissione, avverte che si passerà all'esame degli argomenti all'ordine del giorno, sulla base del programma stabilito nella precedente seduta.

Il senatore Cipolla propone che la Commissione riconsideri il problema delle proposte concernenti la durata del contratto di affitto (disegni di legge nn. 1450 e 1464) e chiede che si prosegua l'esame di tali disegni di legge in considerazione del fatto che la Commissione agricoltura della Camera dei deputati — a quanto risulta dai resoconti dei suoi lavori — non sarebbe in grado di dar corso con adeguata celerità all'esame del disegno di legge n. 3291, concernente anche il problema dell'adeguamento delle norme sul contratto di affitto di fondi rustici, sul quale la stessa Commissione ha chiesto l'assegnazione in sede legislativa.

Sul problema sollevato dal senatore Cipolla intervengono il Presidente, il sottosegretario Felici e i senatori Buccini, De Marzi e Del Pace.

Il Presidente ricorda che, nella precedente seduta, fu preso atto delle decisioni della Commissione agricoltura della Camera e fu stabilito che il problema della durata del contratto di affitto dei fondi rustici, oggetto dei disegni di legge nn. 1450 e 1464, (a prescindere dalla opportunità di specifiche intese a livello politico), sarebbe stato segnalato alla Commissione agricoltura della Camera, in modo che tale aspetto del problema fosse tenuto in considerazione nella discussione del disegno di legge n. 3291, e ciò anche sulla base di una concreta formulazione elaborata dalla apposita Sottocommissione nella seduta di giovedì 13 dicembre e da lui comunicata al Presidente della Commissione agricoltura della Camera dei deputati. Osserva altresì che non è in grado di fornire indicazioni in merito al programma dei lavori di tale Commissione e si riserva gli opportuni accertamenti per poter pronunciarsi sulla richiesta del senatore Cipolla e sui presupposti di essa.

Dopo che il sottosegretario Felici ha fornito alcuni chiarimenti in merito ai lavori in corso presso la Commissione agricoltura della Camera dei deputati — impegnata anche sul problema del recepimento delle direttive comunitarie e nell'esame del bilancio dello Stato — il senatore Buccini pone il tema di un più razionale collegamento tra i due rami del Parlamento, per una migliore programmazione e divisione del lavoro legislativo.

Il senatore De Marzi — dopo che i senatori Cipolla e Del Pace hanno sottolineato la gravità, dal punto di vista politico, di un accantonamento del problema sia, di fatto, alla Camera dei deputati, sia al Senato in attesa delle deliberazioni dell'altro ramo del Parlamento — fa presente che l'impegno per una sollecita definizione della questione è stato assunto anche dal Governo, dopo le sollecitazioni dei vari Gruppi politici; esprime l'auspicio che la Commissione agricoltura della Camera dei deputati affronti al più presto la discussione del disegno di legge n. 3291, in modo da evitare, in fatto, ogni questione procedurale ed ogni perplessità sul piano politico.

Il Presidente si riserva di assumere le opportune informazioni, riservandosi altresì, se del caso, di prospettare il problema alla Presidenza del Senato in relazione al disposto del terzo comma dell'articolo 51 del Regolamento.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche e integrazioni alla legge 26 maggio 1965, n. 590, sulla proprietà coltivatrice** » (1514), di iniziativa del senatore De Marzi.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Si riprende l'esame del disegno di legge, rinviato nella seduta del 10 agosto scorso.

Il senatore Cassarino, relatore alla Commissione, dà lettura di un nuovo testo dell'articolo unico del disegno di legge, elaborato dalla Sottocommissione, sottolineando come tale nuovo testo si ispiri al fine di rendere più appropriate dal punto di vista giuridico le disposizioni proposte. Propone che la Commissione chieda l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore De Marzi, richiamandosi nuovamente al caso degli affittuari di Anguillara e all'urgenza di risolvere, sul piano legislativo, un delicato caso giuridico che altrimenti rischia di compromettere le legittime aspettative di un intero centro rurale, appoggia la richiesta del relatore perchè la Commissione deliberi di chiedere l'assegnazione in sede deliberante. Avverte che il problema prospettato col disegno di legge impegna tutti anche sul piano dell'equità e da un punto di vista morale oltre che politico, in quanto il caso di Anguillara nasce da una imprecisione di alcune norme che è compito del Parlamento adeguare alla realtà.

Il senatore Zanon concorda con le valutazioni del relatore e del senatore De Marzi in merito all'urgenza di risolvere il problema e aderisce alla proposta di richiedere l'assegnazione in sede deliberante. Prospetta la possibilità di un emendamento all'articolo unico della legge, perchè si faccia riferimento, a favore degli affittuari, ad una determinata anzianità nel contratto di affitto op-

pure alla avvenuta esecuzione di miglioramenti sul fondo affittato.

Il senatore Pistolese avverte che il problema considerato dal disegno di legge merita la più attenta meditazione anche per le implicazioni di carattere giuridico. Condividendo la proposta del relatore, preannuncia un emendamento nel quale l'applicazione della legge sia prevista per un periodo di tempo determinato, a carattere transitorio, oppure fino all'entrata in vigore delle norme per il recepimento delle direttive comunitarie sulle strutture agricole. Concorda altresì con le osservazioni del senatore Zanon.

Il senatore Buccini, premesso di concordare con la proposta del relatore per l'assegnazione in sede deliberante, analizza le implicazioni della disposizione prevista nel disegno di legge, dal punto di vista giuridico, ed avverte la necessità che sia previsto anche un termine certo per l'esercizio del diritto di riscatto dei fondi da parte degli affittuari. Richiama altresì altre disposizioni di legge, come quelle relative alla definizione dei coltivatori diretti e quelle più generali concernenti l'esercizio del diritto di prelazione, rilevando come tali norme vadano armonizzate ed aggiornate sia per assicurare un'efficace tutela dei diritti dei concessionari di fondi rustici, sia per tener conto del fatto che, in gran parte, tali concessionari sono coltivatori *part-time*, non potendo reperire nell'attività agricola tutti i mezzi per il loro sostentamento.

Il senatore Del Pace concorda con la richiesta della sede deliberante e sottolinea la necessità che il disegno di legge concluda al più presto il suo *iter*, anche nell'altro ramo del Parlamento, in modo da divenire legge operante in tempo utile. Nel merito delle disposizioni, ritiene eccessivo prevedere, come risulta dal testo di cui ha dato lettura il relatore, sia il pagamento degli interessi legali, sia un'integrazione commisurata alla svalutazione monetaria, a carico del coltivatore che riscatta il fondo e a favore dell'acquirente originario del fondo riscattato.

Il senatore Balbo, concordando con la proposta del relatore, avverte che anche in considerazione del variare del valore della moneta si conferma l'urgenza di arrivare all'ap-

provazione del disegno di legge, in modo che i coltivatori siano ancora in grado di esercitare il diritto di riscatto in base ai risparmi finora accantonati.

Il senatore Cassarino, relatore alla Commissione, dichiara di aver preso nota delle varie indicazioni su aspetti giuridici del problema e di concordare sull'esigenza di una più appropriata formulazione. Rileva altresì il consenso unanime dei rappresentanti dei vari Gruppi alla proposta di chiedere l'assegnazione del disegno di legge alla sede deliberante.

Il sottosegretario Felici, richiamandosi anche ad altri disegni di legge già presentati sul delicato tema dell'esercizio del diritto di prelazione in caso di compravendita di fondi rustici da parte di coltivatori diretti (compreso un disegno di legge di iniziativa governativa), sottolinea che gli aspetti giuridici della proposta in esame vanno attentamente considerati anche in base a quanto segnalato dai vari interventi e condivide la valutazione che il testo proposto richieda alcune integrazioni. Esprime, quindi, a nome del Governo, l'assenso alla richiesta di trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

Il Presidente prende atto del fatto che la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, ha deliberato di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,20.

INDUSTRIA (10°)

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1974

Presidenza del Presidente
CATELLANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Cristofori.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

RINVIO DELLO SVOLGIMENTO DI UN'INTERROGAZIONE

Il sottosegretario Cristofori informa che il ministro Donat-Cattin intende rispondere personalmente all'interrogazione n. 3-1112 del senatore Alessandrini; il Ministro peraltro, impedito da precedenti e pressanti impegni parlamentari a partecipare alla seduta, chiede un breve rinvio dello svolgimento.

La Commissione aderisce alla proposta e decide di rinviare ad altra seduta lo svolgimento dell'interrogazione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Piva fa presente l'esigenza di approfondire lo studio dell'ormai annoso problema dell'approvvigionamento dello zucchero ed invita formalmente il Governo — in occasione dello svolgimento dell'interrogazione di cui sopra o in altra circostanza, peraltro prossima — ad impegnarsi a fondo per attuare e rendere operanti i suggerimenti e le proposte formulate dalla Commissione al termine dell'indagine conoscitiva sull'industria saccarifera; in particolare, si dichiara preoccupato per il *deficit* nel fabbisogno dello zucchero, che nel 1975 ammonterà presumibilmente a 10 milioni di quintali e che potrà provocare manovre speculative; conclude augurandosi che entro la prima quindicina del prossimo gennaio sia possibile conoscere il prezzo indicativo che verrà corrisposto per le bietole, al fine di incentivare tempestivamente le relative semine.

Dopo un breve intervento del presidente Catellani, il senatore Alessandrini chiede al rappresentante del Governo notizie e chiarimenti sui contingenti di zucchero e dichiara che è quanto mai urgente conferire per legge all'AIMA la facoltà di praticare l'ammasso dello zucchero per l'importazione.

Successivamente prendono brevemente la parola il Presidente e i senatori Piva e Farabegoli: quest'ultimo preannuncia un'interrogazione al Governo per conoscere in quale misura i risultati dell'indagine conoscitiva sull'industria saccarifera abbiano avuto pratica attuazione.

Il sottosegretario Cristofori ribadisce che i problemi dell'industria saccarifera riman-

gono al centro dell'attenzione del Governo e si dichiara certo che il ministro Donat-Cattin non mancherà di comunicare alla Commissione ogni utile notizia concernente i problemi testè richiamati.

Il senatore Mancini ricorda poi che il Governo si è formalmente impegnato ad informare la Commissione circa i propri orientamenti in materia di R.C.A. entro il corrente mese ed il Presidente ricorda che il sottosegretario Carenini ha affermato, nella scorsa seduta che il Governo informerà debitamente la Commissione prima di assumere qualsiasi decisione.

Replica il sottosegretario Cristofori, che si dichiara perplesso di fronte alle concrete possibilità di un dibattito preventivo sulla materia, dati i ristretti margini di tempo a disposizione: comunque assicura che informerà della questione il ministro Donat-Cattin.

Successivamente il Presidente informa che il senatore Farabegoli ha predisposto una esauriente trattazione — in due parti — della materia oggetto del disegno di legge « Istituzione della "patente di mestiere", della qualifica di "maestro artigiano" e della "bottega-scuola" » (1067), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri, di cui è relatore; la relazione verrà distribuita in giornata ai componenti della Commissione.

ESAME DI UNA PROPOSTA D'INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI DEL SISTEMA DISTRIBUTIVO

Il presidente Catellani, in relazione alla discussione sull'argomento svoltasi nella seduta dell'11 dicembre, propone lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sui problemi del sistema distributivo; l'indagine, da concludersi entro breve termine, dovrebbe consentire l'acquisizione di elementi di giudizio utili a porre in risalto le eventuali modifiche da apportare alla legge n. 426 del 1971, sulla disciplina del commercio, nonché a porre in luce le modalità degli eventuali interventi di enti pubblici nel settore distributivo.

Il senatore Fusi si dichiara favorevole, in linea di massima, all'indagine, soprattutto per quello che concerne la progettata istitu-

zione di 5.000 punti-vendita dell'EFIM nel Meridione; aggiunge che sempre più frequentemente tornano di attualità iniziative per i cosiddetti « spacci aziendali », che costituiscono una esperienza commerciale non certo positiva; conclude auspicando che dall'indagine scaturiscano elementi utili a consentire una riorganizzazione dei mercati generali.

Il senatore Biaggi auspica che nel corso dell'indagine sia anche possibile ascoltare i rappresentanti delle organizzazioni interessate alla soluzione del problema delle vendite a premio.

Successivamente il senatore Venanzetti, espressi dubbi circa le concrete possibilità di dar vita ad un'indagine conoscitiva incisiva ed utile su una materia il cui tema è troppo vasto per essere affrontato e definito in breve volgere di tempo, dichiara comunque di non opporsi alla proposta del Presidente, osservando che l'indagine potrà consentire di approfondire la conoscenza dei risultati dell'applicazione della legge n. 426 del 1971 nonché di fornire utili elementi per la soluzione del problema dei prezzi.

A nome del Gruppo della Democrazia cristiana, il senatore Berlanda aderisce alla proposta del Presidente e il senatore Alessandrini si associa.

La Commissione delibera di chiedere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il prescritto consenso per svolgere un'indagine conoscitiva intesa ad acquisire notizie, informazioni e documentazione sui problemi del sistema distributivo.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme relative alla tutela della denominazione di origine "vetri di Murano", alla delimitazione del territorio di produzione ed alle caratteristiche del prodotto » (1319), d'iniziativa dei deputati Degan ed altri; Reggiani, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Si riprende la discussione del disegno di legge, svoltasi nelle sedute del 16 e 31 gennaio del corrente anno.

Il senatore Chinello rileva che dal gennaio ad oggi la situazione dell'economia veneziana

na è notevolmente peggiorata, soprattutto per l'esodo delle industrie dal centro storico di Venezia e l'allontanamento delle forze di lavoro da Venezia e da Murano; a suo avviso occorre agire per invertire tale tendenza ed intervenire decisamente per ottenere che Murano abbia il suo piano particolareggiato, che l'industria veneziana possa beneficiare di congrui crediti, che si pongano le premesse per un consorzio idoneo ad assicurare nuove condizioni di attività industriali speciali, e che si istauri a Venezia una diversa politica per la casa, i trasporti, la sanità; aggiunge che l'industria del vetro va rilanciata in tutte le sue componenti e non già con un marchio di produzione che appare strumento unilaterale e corporativo, utile al massimo a proteggere il 30 per cento della produzione industriale: tale marchio funzionerebbe solo come copertura di una vera e propria operazione commerciale. Conclude dichiarandosi contrario al disegno di legge, pur non opponendosi ad un eventuale sopralluogo, per semplice scrupolo di migliore informazione.

Secondo il senatore Alessandrini il sopralluogo potrebbe aver luogo, per un riguardo nei confronti della popolazione muranese, ma a suo avviso non si può garantire la produzione di origine del vetro di Murano, perchè è risultato che vetro avente le medesime caratteristiche può essere agevolmente prodotto in tutto il territorio nazionale.

Per il senatore Robba, invece, non si possono privare i fabbricanti muranesi del diritto di classificare il loro prodotto con il nome di « Murano ».

Il senatore Biaggi accenna alla possibilità, per evitare abusi nel settore, di ricorrere ad un controllo, su base volontaristica, effettuata da un consorzio fra i produttori, mentre il senatore Farabegoli ricorda che, al di là di qualsiasi polemica, il problema esiste e ad esso va data, in qualche modo, meditata soluzione.

Avendo poi il senatore Chinello osservato che il problema da risolvere non è quello del materiale bensì quello della lavorazione, il senatore Farabegoli si pronuncia a favore di un sopralluogo per accertare definitivamente i termini del problema e per decidere poi oculatamente.

Anche per il senatore Porro il sopralluogo può rivelarsi utile, mentre il senatore Venanzetti è d'avviso che ormai la Commissione sia in possesso di tutti i dati utili a risolvere il problema.

Segue un breve intervento del senatore Calvi; quindi il relatore alla Commissione, senatore Berlanda, adduce ulteriori argomentazioni a sostegno delle conclusioni non favorevoli all'approvazione del disegno di legge, contenute nella relazione a suo tempo svolta.

Il sottosegretario Cristofori afferma che un approfondimento dello studio del problema potrebbe essere utile per evitare le ripercussioni negative che si avrebbero nel caso in cui il provvedimento venisse respinto.

Prende quindi la parola il Presidente, anch'egli favorevole al sopralluogo, cui si dichiara invece contrario il senatore Filippa, propenso ad affrontare ed a risolvere il problema nella sua interezza.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Calvi e Chinello, del sottosegretario Cristofori e del Presidente, la Commissione manifesta l'intendimento di conferire al Presidente, al relatore e ai senatori Chinello, Farabegoli, Gattoni, Porro e Venanzetti l'incarico di effettuare un sopralluogo a Murano, per l'accertamento di alcuni dati di fatto concernenti il disegno di legge in discussione; di tale intendimento verrà opportunamente data notizia al Presidente del Senato.

Il seguito della discussione viene pertanto rinviato ad altra seduta.

« Attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità europee (77/23/CEE) relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione » (1742).

(Rinvio della discussione).

Senza dibattito, la Commissione accoglie la proposta del relatore, senatore Alessandrini, e decide di rinviare alla prossima seduta la discussione del disegno di legge al fine di consentire al relatore stesso l'acquisizione di ulteriori elementi di giudizio.

La seduta termina alle ore 12,45.

LAVORO (11^a)

MERCLEDÌ 18 DICEMBRE 1974

Presidenza del Presidente
POZZAR

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza dell'INPDAL, il presidente dott. Marcello Ottaviani e il direttore generale dott. Mario Piazzoni; in rappresentanza dell'ENPALS, il presidente avv. Filippo Lupis e il direttore generale dott. Sergio Guerrieri.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

INDAGINE CONOSCITIVA IN MATERIA DI LIQUIDAZIONE DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI: AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELL'INPDAL E DELL'ENPALS.

Vengono introdotti i rappresentanti dell'INPDAL, ai quali il presidente Pozzar rivolge parole di saluto e di ringraziamento.

Il Presidente dell'ente, dott. Marcello Ottaviani, riassume una memoria trasmessa alla Commissione. Rievocate le ragioni che determinarono la istituzione dell'INPDAL, ricorda le tappe principali dell'evoluzione della relativa legislazione, soffermandosi soprattutto sull'ultima legge (n. 44 del 15 marzo 1973) che ha adeguato la normativa attinente alla previdenza dei dirigenti d'azienda alle innovazioni introdotte nell'assicurazione generale obbligatoria dalle leggi n. 488 del 1968 e n. 153 del 1969.

Accenna quindi ad alcune più significative disposizioni della legge n. 44, ponendo peraltro in evidenza che non è stato ancora approvato il regolamento di esecuzione, fondamentale per la disciplina di talune materie (liquidazione delle pensioni di anzianità; delle pensioni ai dirigenti delle cave e miniere; regolamentazione della pensione unica, ecc.).

Con l'entrata in vigore della suddetta legge si sono fatti molto più impegnativi e complessi i compiti affidati all'Istituto, talchè l'INPDAL ritiene indispensabile procedere ad un ampliamento degli organici (componenti

attualmente 387 unità), depauperati, tra l'altro, dai recenti esodi.

Il dottor Ottaviani fornisce poi alcuni dati quantitativi. Risultano giacenti 1.200 domande di pensione, di cui n. 300 saranno messe a ruolo con il prossimo mese di gennaio 1975; le rimanenti domande saranno istruite e definite nel primo semestre del prossimo anno.

Il Presidente dell'INPDAL conclude la sua esposizione ribadendo che solo a causa della inadeguatezza degli organici e della mancata emanazione del regolamento di esecuzione della legge n. 44 l'ente è stato costretto ad erogare con ritardo le prestazioni previdenziali. E anzi grato dell'occasione offertagli per auspicare la sollecita risoluzione di tali problemi e si dichiara certo che, una volta eliminati questi inconvenienti, l'INPDAL potrà ritornare ad essere, come per il passato, il modello degli istituti della previdenza italiana.

Il presidente Pozzar, ringraziando il dottor Ottaviani, dà atto che, effettivamente, non risultavano, per gli anni passati, rilievi particolari nei confronti dell'attività svolta dall'INPDAL.

Successivamente, i senatori Varaldo, Mamente Comunale, Giovannetti, Azimonti, De Sanctis, Fermariello ed il presidente Pozzar rivolgono vari quesiti, ai quali risponde il dottor Ottaviani.

Il numero degli iscritti alla previdenza gestita dall'Istituto è di 45.000; i pensionati sono circa 12.000 (il numero delle domande è però notevolmente aumentato dopo l'entrata in vigore della legge n. 44); le pensioni erogate comportano una spesa annua di circa 45 miliardi; il tempo medio di liquidazione, che era di due mesi al massimo, si aggira allo stato attuale sui 6 mesi, con punte, però, anche di un anno. L'età pensionabile dei dirigenti d'azienda si raggiunge a 65 anni, ma è ammesso il pensionamento a partire dai 60 anni (le domande di pensionamento anticipato sono in costante aumento, anche perchè questa tendenza è favorita da molte aziende); il personale interno all'INPDAL, che è iscritto all'INPS, va invece a riposo a 60 anni e gode di un trattamento integrativo aziendale.

Il dottor Ottaviani fa altresì presente, a proposito del problema del pre-pensionamento, che in attesa dell'emanazione del regolamento di esecuzione e della definizione dei rapporti finanziari con l'INPS per il trasferimento delle contribuzioni risultanti presso l'assicurazione generale obbligatoria, l'INPDAI ha già adottato una delibera per rendere possibile la corresponsione di prestazioni pensionistiche che tengano conto anche delle anzianità contributive conseguite presso l'Istituto della previdenza sociale. I rapporti con l'INPS sono comunque ottimi sotto ogni punto di vista.

Nel dar conto della funzionalità dell'INPDAI, il dottor Ottaviani fa poi rilevare che il suo Istituto provvede alle proprie incombenze senza alcun intervento statale e che, ad esempio, l'ente non si sottrasse — come invece fecero altri istituti previdenziali — al pagamento del così detto « contributo sociale », erogando circa 11 miliardi in due anni.

L'oratore fa inoltre rilevare la necessità per l'INPDAI di disporre di un proprio centro elettronico (il cui costo è di circa 400 milioni annui), in quanto ritiene che un collegamento con l'INPS per le procedure automatizzate aggraverebbe il lavoro dell'Istituto della previdenza sociale senza recare benefici per quello di pertinenza dell'INPDAI.

Il dottor Ottaviani fornisce quindi alcune delucidazioni sul trattamento previdenziale ed assistenziale dei dirigenti d'azienda. Una pensione media è di circa 3.800.000 lire annue (la pensione massima, raggiungibile con 30 anni di contribuzione, è pari all'80 per cento della retribuzione, riferita ad un massimale di lire 13.903.500). A proposito dell'assistenza sanitaria, il presidente dell'INPDAI afferma che non vi è soluzione di continuità nelle prestazioni in connessione con la cessazione dell'attività lavorativa; tale assistenza è assicurata da un Fondo nazionale (FASDAI), da Fondi territoriali e da Casse di assistenza aziendali, senza alcun concorso dello Stato.

Dopo aver notato che il ritardo nella liquidazione delle pensioni reca ai dirigenti di azienda un danno inferiore a quello subito da lavoratori che dispongono di minor red-

dito, dato che il dirigente, tra l'altro, percepisce una congrua liquidazione, il dottor Ottaviani conclude il suo intervento comunicando ulteriori dati (le pensioni di invalidità costituiscono una percentuale minima del totale delle pensioni, anche perchè vengono liquidate soltanto ove cessi il rapporto di lavoro; le spese generali di gestione ammontano a circa il 3 per cento del totale; il fondo di previdenza è ancora lontano dal « periodo di regime ») e auspicando nuovamente la prossima emanazione del regolamento di esecuzione della legge n. 44.

Vengono quindi introdotti i rappresentanti dell'ENPALS, ai quali parimenti rivolge parole di saluto il presidente Pozzar.

L'avvocato Filippo Lupis, presidente dell'ente, osserva preliminarmente che i soggetti assicurati presso l'ENPALS presentano caratteristiche peculiari (per quanto concerne rapporto di lavoro, tipo di prestazione e di compensi, ecc.), a causa delle quali la loro protezione assicurativa necessita di speciali disposizioni, come sono quelle contenute nel decreto del Presidente della Repubblica numero 1420 del 31 dicembre 1971, emanato in attuazione di una delega espressamente prevista dalla legge n. 153 del 1969.

Ciò premesso, l'avvocato Lupis si sofferma sulle ragioni che hanno provocato ritardi nell'erogazione dei trattamenti pensionistici, ponendo anzitutto in evidenza che le innovazioni recate dalle leggi n. 488 del 1968 e n. 153 del 1969 hanno comportato complessi adempimenti per gli uffici, il cui lavoro si è altresì accresciuto per ottemperare alle norme del citato decreto n. 1420.

Gli adempimenti più gravosi consistono nel dover dare attuazione all'articolo 12 di tale decreto, che ha reso necessaria una laboriosa raccolta di dati e complicati calcoli per la determinazione della misura delle pensioni: la retribuzione giornaliera pensionabile deve essere infatti rilevata dalla media delle 540 retribuzioni giornaliere più elevate nell'intera vita assicurativa, opportunamente rivalutate sulla base degli indici del costo della vita.

Per far fronte alla massa di adempimenti, l'ente, anche per la difficoltà di assumere nuovo personale, ha ritenuto più opportuno

proporsi l'obiettivo di adottare procedure automatizzate per l'istruttoria degli stati assicurativi e per la determinazione delle prestazioni. Nell'attesa, si è continuato a liquidare le pensioni con i sistemi tradizionali. Occorre però precisare che viene erogato con immediatezza, non appena accertato il diritto alle prestazioni, un assegno di prima liquidazione o, in alternativa, ove ne ricorrano le condizioni, un trattamento di pensione in acconto.

Allo stato, la realizzazione delle procedure automatizzate è in via di completamento e il sistema meccanizzato sarà pienamente operante entro il giugno del 1975. Dopo tale data, pertanto, il tempo medio occorrente per la liquidazione dei trattamenti di pensione, attualmente oscillante tra i 16 e i 18 mesi, sarà ridotto di parecchi mesi.

L'avvocato Lupis, dopo aver fatto presente di aver consegnato una memoria scritta ed alcuni allegati che riportano i più significativi dati relativi all'attività dell'ENPALS, dedica l'ultima parte del suo intervento alla grave situazione finanziaria in cui versa l'Istituto. In particolare fa presente che l'ENPALS — con le necessarie autorizzazioni ministeriali — ha dovuto corrispondere alla gestione assistenza 10 miliardi di pertinenza della gestione previdenziale, somma di cui non è stato possibile ottenere la restituzione.

I senatori Manente Comunale, Ferralasco, Varaldo, Oliva, Bonazzi, Sica, Giovannetti, Fermariello e il presidente Pozzar rivolgono successivamente alcune domande.

Rispondendo, il direttore generale dell'ENPALS, dott. Sergio Guerrieri, ribadisce anzitutto le ragioni che rendono oltremodo complessi gli adempimenti occorrenti per giungere alla liquidazione della pensione ad un lavoratore dello spettacolo: il prescritto riferimento alla media delle 540 retribuzioni giornaliere più favorevoli nell'intera vita assicurativa; la mobilità del lavoratore; la frequente modestissima entità delle imprese; la diversità del livello dei contributi, a seconda del tipo di attività svolta (15,80 per cento sulla retribuzione per gli artisti autonomi; 15,05 per cento sui compensi dei lavoratori subordinati).

Il dott. Guerrieri comunica quindi alcuni dati: gli impiegati dell'ENPALS sono 748, metà dei quali sono addetti alla gestione previdenziale; le spese generali incidono per il 9 per cento circa delle entrate; i pensionati sono oltre 25.000; in ogni anno si hanno circa 2.500 pensioni di prima istanza; i lavoratori assicurati sono oltre 100.000; la retribuzione massima imponibile è di 315.000 lire giornaliere; la pensione massima è di 602.000 lire mensili.

Anche il dott. Guerrieri sottolinea poi la difficile situazione finanziaria: nel prossimo anno si dovrebbero erogare pensioni per circa 45-50 miliardi a fronte di un'entrata prevista di 27-28 miliardi. Dal 1976, però, le somme da erogare sono destinate a ridursi. Occorre notare, tra l'altro, che l'ENPALS vanta nei confronti degli enti lirici circa 13 miliardi di crediti ed è presumibile che nel 1975 tale importo risulterà accresciuto.

Dopo aver informato che i fondi dell'ENPALS sono depositati presso la Banca nazionale del lavoro, con la quale vige apposita convenzione, ad un tasso attuale del 12 per cento, e aver comunicato che l'ente è proprietario di un patrimonio immobiliare di 15 miliardi, il dottor Guerrieri chiarisce che i lavoratori dello spettacolo di nazionalità straniera ottengono prestazioni previdenziali regolate dalle esistenti convenzioni internazionali e che l'assistenza malattia viene loro fornita dall'ENPALS, purchè essi abbiano i requisiti richiesti per i lavoratori italiani (60 giornate lavorative nell'anno in corso o nell'anno precedente).

Passando al problema dei ritardi nelle liquidazioni, il direttore generale dell'ENPALS afferma che con l'introduzione di nuove procedure automatizzate si presume che dal giugno del prossimo anno il tempo medio di liquidazione dovrebbe ridursi ad 8-9 mesi dalla domanda, aggiungendo che sarà molto difficile diminuire ulteriormente tali tempi a causa di ineliminabili difficoltà di rilevazione e di accertamento.

A sua volta l'avvocato Filippo Lupis tiene a sottolineare che la necessità di un ente separato dall'INPS, quale è l'ENPALS, deriva direttamente dalle specifiche e peculiari caratteristiche dei soggetti assistiti. Chiari-

sce poi i termini del rapporto debitorio tra il suo Istituto e gli enti lirici (soltanto quello di Firenze non ha debiti) ed assicura infine che da parte dell'ENPALS l'erogazione delle pensioni non viene ritardata intenzionalmente per far fronte a deficienze finanziarie.

Il presidente Pozzar ringrazia gli intervenuti per l'apporto dato all'indagine della Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pozzar avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 19 dicembre, alle ore 10 per proseguire l'indagine conoscitiva: saranno ascoltati i rappresentanti dell'ENPAS.

La seduta termina alle ore 12,15.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1974

Presidenza del Presidente
MINNOCCI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Pinto.

La seduta ha inizio alle ore 10,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina sull'assunzione del personale sanitario ospedaliero e tirocinio pratico. Servizio del personale medico. Dipartimento. Modifica ed integrazioni dei decreti del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, nn. 130 e 128** » (1637), d'iniziativa dei deputati Cattanei; De Maria; Morini, Cabras; Martini Maria Eletta ed altri; Mariotti; D'Aquino ed altri; Belluscio; Boffardi Ines ed altri; Mariotti ed altri; Magliano; Guerini; Cattaneo Petrini Giannina; Triva ed altri; Lenoci; Messeni Nemagna ed altri; Orlandi; Alessandrini ed altri; Alessandrini ed altri; Perrone; dei senatori Maria Pia Dal Canton ed altri (già approvato dal Senato il 28 febbraio 1973); e dei deputati Ianniello; Messeni Nemagna ed altri; Frasca ed altri; Fioret ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

« **Inserimento in ruolo dei dipendenti ospedalieri medici e non medici** » (394), d'iniziativa del senatore Pittella;

« **Sistemazione in ruolo negli ospedali del personale sanitario laureato ed accertamento della sua idoneità** » (436), d'iniziativa del senatore Spora;

« **Nuove norme relative al personale medico universitario** » (1160), d'iniziativa del senatore Premoli.

(Seguito della discussione e rinvio).

Prosegue l'esame degli articoli. L'articolo 13 — sul quale non sono stati presentati emendamenti — viene approvato.

All'articolo 14 il sottosegretario Pinto propone un emendamento diretto a sostituire, nel penultimo comma, le parole « di materia attinente od affine » con le parole « della materia », emendamento che è approvato dalla Commissione in una formulazione analoga, proposta dal senatore Leggieri. Viene quindi approvato l'articolo 14 nel suo insieme.

All'articolo 15 la Sottocommissione presenta un emendamento in base al quale il funzionario del Ministero della sanità componente della Commissione esaminatrice non avrebbe diritto di voto e, conseguentemente, in caso di parità di voti, prevarrebbe il voto del presidente. Il sottosegretario Pinto fa presente che, ove il funzionario del Ministero venga mantenuto nella qualità di membro della Commissione, dovrebbe necessariamente avere diritto di voto. Condividono tale rilievo il presidente Minnocci e il senatore Barra.

I senatori Pittella e Merzario propongono la soppressione del capoverso concernente il funzionario del Ministero della sanità.

I senatori Capua e Pecorino si dichiarano favorevoli, rilevando che i componenti non medici della commissione sarebbero già in numero eccessivo ed osservando inoltre che la soppressione toglierebbe all'amministrazione centrale la possibilità di impedire inopportuna, a sua discrezione, lo svolgimento di un concorso, per mezzo della mancata nomina del proprio rappresentante.

Il senatore Leggieri ritiene inopportuna la soppressione, in quanto modificherebbe la impostazione accolta nella legge fondamentale che regola la materia, il decreto del Pre-

sidente della Repubblica 27 marzo 1969, numero 130. Propone quindi, quale soluzione intermedia, che il funzionario del Ministero debba avere la qualità di medico, evitando così la presenza nella commissione di un eccessivo numero di componenti amministrativi.

L'emendamento Pittella-Merzario, preclusivo dell'emendamento della Sottocommissione, viene approvato, dopo che il rappresentante del Governo ha espresso parere contrario, facendo presente che la modifica viene a mutare un punto sostanziale del testo del disegno di legge.

La Commissione approva infine, l'articolo 15.

All'articolo 16 la Sottocommissione presenta un emendamento tendente a vietare il cumulo fra i punteggi delle docenze e quelli delle specializzazioni inerenti alla stessa disciplina. Dopo che il sottosegretario Pinto ha espresso l'avviso favorevole del Governo, l'emendamento è approvato.

Il senatore Capua propone la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 16, che porterebbe a restringere eccessivamente l'ambito di discrezionalità riservato alle commissioni esaminatrici. I senatori Leggieri e Pittella concordano con la proposta; il rappresentante del Governo esprime parere contrario. La soppressione dell'ultimo comma è approvata ed è infine approvato l'articolo 16.

All'articolo 17 i senatori Pittella e Merzario presentano un emendamento soppressivo del capoverso concernente il funzionario del Ministero della sanità. Dopo un breve dibattito l'emendamento, posto ai voti, è respinto.

Il senatore Torelli prospetta l'ipotesi di una irregolarità, in quanto la votazione dell'emendamento Pittella è avvenuta senza che il rappresentante del Governo avesse preventivamente espresso il suo avviso. Sull'intervento del senatore Torelli si apre un dibattito, al termine del quale il Presidente sospende brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 12,15, viene ripresa alle ore 12,30).

Il Presidente avverte che la votazione sull'emendamento Pittella all'articolo 17 deve essere ritenuta valida, in quanto l'obiezione

prospettata dal senatore Torelli non configura un vizio rilevante, anche perchè il rappresentante del Governo non aveva ritenuto di dover ripetere l'avviso già espresso in sede di articolo 15, trattandosi dello stesso problema. Il Presidente rammenta tuttavia che, ove sussistesse realmente un contrasto fra l'emendamento approvato all'articolo 15 e il rigetto dell'emendamento Pittella all'articolo 17, l'articolo 103 del Regolamento consentirebbe di sanare comunque tale contrasto in sede di coordinamento, prima della votazione finale del disegno di legge. La Commissione potrà quindi in quella sede, ove lo ritenga necessario, apportare le modifiche opportune: la difficoltà di cui trattasi non impedisce quindi di procedere regolarmente alla votazione dell'articolo 17 e all'esame e votazione dei successivi. L'articolo 17 è approvato, dopo che il rappresentante del Governo ha espresso parere favorevole. Successivamente è approvato l'articolo 18.

All'articolo 19 la Sottocommissione ha presentato un emendamento alle lettere a), b) e c) del secondo comma, tendente a modificare la ripartizione del punteggio fra i titoli di carriera (punti 30 anzichè 35) ed i titoli scientifici e pubblicazioni (punti 10 anzichè 5) nonchè a precisare che i titoli accademici e di studio di cui alla lettera b) devono riguardare le discipline sanitarie.

Il senatore Canetti dichiara il voto contrario del Gruppo comunista, in quanto l'accentuazione data ai titoli scientifici e alle pubblicazioni conferirebbe un'eccessiva discrezionalità alle commissioni esaminatrici.

Il senatore De Giuseppe, a nome del Gruppo democratico cristiano, si dichiara favorevole all'emendamento, quale elemento di una politica a favore dei giovani e contraria al conservatorismo carrieristico negli ospedali.

Il senatore Premoli, a nome del Gruppo liberale, dichiara di condividere pienamente le considerazioni (a suo tempo fatte in sede di Sottocommissione) circa la necessità di lottare contro la routine carrieristica negli ospedali e di favorire il perfezionamento scientifico degli ospedalieri. Il relatore Pittella esprime parere favorevole; si associa il sottosegretario Pinto asserendo che la promozione della ricerca scientifica, che costituisce la finalità essenzialmente perseguita

dall'emendamento della Sottocommissione, deve essere incentivata con ogni mezzo. L'emendamento è poi approvato.

Si apre quindi un dibattito su un emendamento presentato dalla Sottocommissione e diretto a sopprimere gli ultimi due capoversi dell'articolo. Il Presidente, rilevato che il problema non può essere chiarito in modo soddisfacente, anche perchè le indicazioni fornite dal Governo non sono completamente esaurienti, ravvisa la necessità di accantonare la discussione e la votazione dell'emendamento in questione, e quindi anche la votazione dell'articolo 19 nel suo insieme. La proposta del Presidente è accolta.

All'articolo 20 la Sottocommissione ha presentato un emendamento tendente a togliere al segretario della commissione esaminatrice la qualità di componente della commissione stessa ed a conferire, in conseguenza, prevalenza al voto del presidente, in caso di parità.

I senatori Pittella e Merzario propongono un emendamento soppressivo del capoverso concernente il funzionario del Ministero della sanità. Su tale emendamento si svolge un breve dibattito. Il senatore Argiroffi rileva come la discussione e l'approvazione dell'emendamento Pittella potrebbe dar modo alla Commissione di chiarire a fondo il problema, senza rinviarne quindi la soluzione in sede di coordinamento prima della votazione finale del disegno di legge. Si associano a tali considerazioni i senatori De Giuseppe e Leggieri, aggiungendo la precisazione che, essendo il dispositivo dell'articolo 20 alquanto diverso, sotto tale aspetto, da quelli degli articoli 15 e 17, appare opportuno risolvere intanto tale problema specifico, salvo poi riprendere in esame l'intera questione in sede di coordinamento.

Il sottosegretario Pinto dichiara il parere contrario del Governo: l'emendamento è respinto. È posto in votazione infine l'emendamento della Sottocommissione, sul quale il rappresentante del Governo esprime parere favorevole. L'emendamento è accolto ed è infine approvato l'articolo 20.

Il seguito della discussione viene rinviato.

La seduta termina alle ore 14.

GIUNTA per gli affari delle Comunità europee

MERCLEDÌ 18 DICEMBRE 1974

Presidenza del Presidente
PECORARO

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Battaglia.

La seduta ha inizio alle ore 11,15.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il senatore Cipolla, riferendosi al recente vertice europeo di Parigi, ritiene indispensabile che il Governo riferisca alla Giunta sui risultati di tale riunione. Pertanto chiede formalmente che la Giunta sia prossimamente convocata con tale argomento all'ordine del giorno e invita il Presidente a sottoporre la richiesta al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.

La senatrice Tullia Romagnoli Caretoni e il senatore Giraudo si associano alla richiesta. Il senatore Giraudo suggerisce altresì l'abbinamento della relazione retrospettiva del Governo con la relazione prospettiva del Presidente del Consiglio comunitario, che viene presentata nei primissimi mesi di ogni anno e discussa dal Parlamento europeo nella sessione di febbraio.

Il senatore D'Angelosante, associandosi alla proposta del senatore Cipolla, chiede che la discussione odierna venga rinviata, in attesa anche della relazione che il Ministro degli esteri svolgerà di fronte alla Giunta. Inoltre rileva che la discussione sulle relazioni generali governative è, in linea di massima, di minore interesse, mentre sarebbe particolarmente importante organizzare dibattiti su singoli problemi, secondo gli sviluppi dell'integrazione comunitaria.

Il senatore Ariosto, quale relatore sulla relazione governativa circa l'attività delle Comunità europee per il 1973, si associa anch'egli alla proposta di rinvio, avvertendo che la sua relazione potrà essere completata

con un esame della relazione governativa per il 1974, ivi compreso il vertice di Parigi. Egli s'impegna a distribuire tempestivamente la prima bozza della sua relazione, in modo che la Giunta possa discutere sulla base di tale documento. In quella sede, a suo avviso, potranno intervenire il Presidente del Consiglio dei ministri o il Ministro degli affari esteri.

Il senatore Cipolla insiste perchè la relazione del Governo sul vertice e la relazione Ariosto siano tenute distinte.

Il Presidente, sulla base delle osservazioni emerse nel dibattito, propone che la Giunta stabilisca, in linea di massima, di riunirsi nei giorni 16 e 17 gennaio per discutere il primo giorno la relazione del Governo sul vertice e il giorno 17 la relazione Ariosto e invita il sottosegretario Battaglia a informare in tal senso il Ministro degli esteri.

Il senatore Girauco insiste sulla necessità di una modifica del metodo di esame della relazione governativa e quindi sulla proposta da lui inizialmente formulata.

Il sottosegretario Battaglia, nell'aderire ai suggerimenti della Giunta, dichiara che il Governo è profondamente interessato al dibattito proposto e si dichiara anch'egli favorevole ad un abbinamento delle due relazioni, per il 1973 e per il 1974.

Infine la proposta del Presidente viene approvata, con l'intesa che, se circostanze imprevedibili dovessero impedire le due sedute del 16 e 17 gennaio, queste verranno rinviate di una decina di giorni.

La seduta termina alle ore 12,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1974

*Presidenza del Presidente
OLIVA*

Interviene il Ministro per i problemi relativi alle Regioni Morlino.

La seduta ha inizio alle ore 17,40.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO PER I PROBLEMI RELATIVI ALLE REGIONI

Il presidente Oliva porge cordiali parole di benvenuto al ministro Morlino esprimendo il suo più vivo compiacimento per il fatto che un incarico tanto delicato ed importante, quale quello di Ministro per le Regioni, sia stato affidato ad una persona così appassionata di problemi regionali. Dopo aver quindi salutato i senatori Ripamonti, Tiriolo e il deputato Valori, entrati a far parte della Commissione, comunica che il deputato Zamberletti, chiamato a far parte del Governo, deve ancora essere sostituito.

Il Presidente si sofferma quindi sull'attività finora svolta dalla Commissione, illustrandone i tratti più significativi. La Commissione, esaurita la propria attività consultiva in ordine agli schemi di decreto di trasferimento delle funzioni amministrative nonchè di quelli concernenti il riordinamento dei Ministeri — rispettivamente attribuita dalle leggi nn. 775 e 281 del 1970 — ha promosso l'indagine conoscitiva sui modelli organizzativi per il riordinamento degli uffici centrali e periferici dello Stato, al fine di studiare schemi organizzativi nuovi per la riforma della pubblica Amministrazione, sulla base di un'esperienza ormai secolare di vita amministrativa. Da parte dei rappresentanti delle Regioni, è stata particolarmente sottolineata la necessità di completare, in modo definitivo ed organico, il processo di trasferimento delle funzioni amministrative al fine di realizzare una situazione di equilibrio tra poteri che consenta una effettiva partecipazione delle Regioni alla gestione dello Stato. Il contributo recato dagli esperti e dai docenti ascoltati dalla Commissione nel corso dell'indagine (ormai in via di conclusione) ha invece prevalente carattere scientifico ed è destinato, al pari delle opinioni espresse dai rappresentanti regionali, alla attenta meditazione del Parlamento ed, in particolare, della Commissione affari costituzionali della Camera, che sta attualmente esaminando il disegno di legge n. 3157, concernente norme sul riordinamento della pubblica Amministrazione.

Il ministro Morlino, dopo aver ringraziato il presidente Oliva per le cortesi parole di

benvenuto, illustra — sviluppando le dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio nel dibattito sulla fiducia — le linee politiche, legislative ed amministrative che il Governo intende seguire per la più compiuta attuazione dell'ordinamento regionale, per impostare nei modi più costruttivi e corretti i rapporti fra Governo e Regioni, per una dinamica definizione dei propri ruoli, delle rispettive competenze e delle reciproche scelte di politica economica, sociale e civile e per assicurare — proseguendo il dialogo già avviato e che durante il precedente Governo ha raggiunto così positivi traguardi — tutto il contributo di governo e di amministrazione, che le Regioni possono dare per superare il difficile momento che il Paese sta attraversando.

Il ministro Morlino esprime l'intendimento di sollecitare tutti quegli svolgimenti che possano assicurare continuativamente l'armonia della politica economica e finanziaria, l'unità e l'effettività dell'ordinamento, una efficace risposta democratica alla domanda di governo, riaffermando e facendo avanzare, con l'espansione delle autonomie, che ne costituiscono il lato più decisivo e caratterizzante, il disegno delineato dalla Costituzione repubblicana.

Essendo in discussione il destino di paese industriale e moderno — che in questi anni si è voluto realizzare — occorre essere consapevoli che proprio perciò si ripone in tutta la sua essenzialità il problema dello Stato in Italia.

Il Parlamento ha accordato al Governo la fiducia, che lo riconosce come la risposta politica più adeguata nel momento presente, ma sta nella capacità di realizzare nei tempi necessari il programma indicato, la possibilità del successo della sua prospettiva. Non è un caso — prosegue il ministro Morlino — che, nell'esposizione dell'onorevole Moro, il raccordo tra la parte politica e la parte più propriamente programmatica del discorso di presentazione del Governo al Parlamento sia stato rappresentato da un'organica disamina dei temi relativi alle Regioni, all'espansione delle autonomie locali e alla riorganizzazione dei poteri centrali. Il Governo intende affrontare, secondo quanto richie-

sto dalle Regioni, i suddetti temi attraverso un dialogo intenso con esse, dialogo che dovrà avere come interlocutore, da una parte, la Presidenza del Consiglio — e per essa ed in essa il Ministro per le Regioni — e, dall'altra, i Presidenti delle Giunte che, costituzionalmente, rappresentano ciascuna Regione.

La continua verifica parlamentare, normativa e politica di tale dialogo — dichiara il ministro Morlino — pare che fondatamente possa avere la sua sede, preliminare e sintetica, nella Commissione parlamentare per le questioni regionali, qualora la Commissione stessa ed il Parlamento converrano in una interpretazione implicita dell'articolo 126 della Costituzione che le riconosca tale generale funzione.

Successivamente il Ministro illustra dettagliatamente i temi ed i tempi dell'attuazione del programma del Governo, soffermandosi, in particolare, sull'impegno di completare, prima del rinnovo dei Consigli regionali, la disciplina del trasferimento alle Regioni dei poteri dell'Amministrazione centrale e degli enti pubblici nazionali, di riformare la legge finanziaria, di modificare la contabilità regionale, di sollecitare l'approvazione delle più importanti leggi cornice, che — come quella sanitaria — coincidono con le riforme più urgenti, e di risolvere infine le questioni più rilevanti delle Regioni a statuto speciale. Contemporaneamente si tratta di valorizzare le possibilità di coordinamento che, a livello locale, possono offrire i programmi regionali per la ripresa di un modo più proprio ed immediato di impostare la programmazione economica nazionale.

Infine il ministro Morlino dopo aver precisato che, per portare avanti un'opera così impegnativa, il Governo intende riconsiderare ed attuare i suoi modelli operativi ed organizzativi, riferisce in ordine agli incontri in corso con i Presidenti delle Regioni e alle riunioni collegiali che avranno luogo nella sede propria della Commissione interregionale presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica. Si tratta — conclude l'oratore — non solo nell'economia, ma anche nei partiti e nelle forze sociali, nella

vita democratica del Paese, nel Governo e nello Stato, di far andare avanti la macchina a pieno regime, riparando e cambiando i meccanismi logorati, senza che ciò ne interrompa la marcia, giacchè bisogna andare avanti con la velocità, la potenza e la prontezza che richiede la difficile strada, da percorrersi insieme, per la salvezza d'Italia.

Il deputato Ballardini propone quindi che il dibattito sia rinviato ad una successiva seduta atteso che, da una parte, le dichiarazioni del Ministro meritano attenta riflessione e, dall'altra, i deputati sono chiamati in Aula per le votazioni.

Il deputato Galloni, dal canto suo, prospetta l'opportunità di svolgere il dibattito nella seduta destinata al Ministro per l'organizzazione della pubblica Amministrazione, trattandosi di argomenti che presentano molteplici elementi comuni.

Dopo interventi contrari del presidente Oliva, del deputato Franchi e del senatore Modica, la Commissione accoglie la proposta avanzata dal deputato Ballardini.

La seduta termina alle ore 19,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1974

*Presidenza del Presidente
CARRARO*

(La seduta, sospesa alle ore 20,30 di martedì 17 dicembre 1974, è ripresa alle ore 9,15 di mercoledì 18 dicembre 1974).

La Commissione, proseguendo nel suo sopralluogo conoscitivo, ascolta il dottor Luigi Guerrasio, questore di Caltanissetta, il dottor Agostino Conigliaro, questore di Agrigento, il colonnello Salvatore Rovelli, comandante della legione dei Carabinieri di Palermo, il tenente colonnello Antonino Fazio, comandante del gruppo dei Carabinieri di Trapani, il tenente colonnello Giuseppe Montanaro, comandante del gruppo dei Carabinieri di Agrigento, il tenente colonnello Mario Sateriale,

comandante del gruppo dei Carabinieri di Palermo, il maggiore Francesco Carbè, comandante del gruppo dei Carabinieri di Caltanissetta, il maggiore Giuseppe Russo, comandante del nucleo investigativo dei Carabinieri di Palermo e il commendatore Nino Gullo, rappresentante della CISNAL regionale.

Durante le diverse audizioni intervengono, per chiedere notizie o chiarimenti, il Presidente Carraro e i deputati La Torre, Terranova, Nicosia, Giuseppe Niccolai, Revelli e Meucci.

Il Presidente Carraro sospende, quindi, la seduta, avvertendo che essa sarà ripresa alle ore 15,30.

(La seduta, sospesa alle ore 12,30 di mercoledì 18 dicembre 1974, è ripresa alle ore 16 di mercoledì 18 dicembre 1974).

La Commissione, proseguendo nel suo sopralluogo conoscitivo, ascolta l'onorevole Epifanio La Porta, rappresentante della CGIL regionale, il signor Salvatore Monti e il signor Rosario Renna, rappresentanti della CISL regionale, il signor Pietro Leto, rappresentante della UIL regionale, il colonnello Mario Molinari, comandante della legione della Guardia di finanza di Palermo, il tenente colonnello Gaetano Candidori, comandante del nucleo regionale p. t. della Guardia di finanza di Palermo, il tenente colonnello Attilio Griffo, capo ufficio operazioni della legione della Guardia di finanza di Palermo, il tenente colonnello Antonio Corda del nucleo regionale p. t. della Guardia di finanza di Palermo, il tenente colonnello Salvatore Prestia del nucleo regionale p. t. della Guardia di finanza di Palermo, il capitano Girolamo Di Gregorio del nucleo regionale p. t. della Guardia di finanza di Palermo, il capitano Emanuele Basile, comandante del gruppo della Guardia di finanza di Palermo, il capitano Vittorio Latanza, comandante del gruppo della Guardia di finanza di Trapani, il capitano Giovanni Pilisi, comandante del gruppo della Guardia di finanza di Agrigento, il tenente Guglielmo Biancotto, comandante del gruppo della Guardia di finanza di Enna, il tenente Luigi Bassani, comandante

del gruppo della Guardia di finanza di Caltanissetta, il signor Achille Ochetto, segretario regionale del PCI e l'onorevole Dino Grammatico del coordinamento regionale per la Sicilia del MSI - DN.

Durante le diverse audizioni intervengono, per chiedere notizie o chiarimenti, il Presidente Carraro, il senatore Lugnano e i deputati Nicosia, La Torre, Meucci, Terranova e Mazzola.

Il Presidente Carraro sospende, quindi, la seduta, avvertendo che essa sarà ripresa domani giovedì 19 dicembre 1974 alle ore 9.

(La seduta è sospesa alle ore 20,30 di mercoledì 18 dicembre 1974).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Matteis, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Provvedimenti a favore dei ciechi » (1054-B), d'iniziativa del senatore De Luca, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo unificato con un disegno di legge di iniziativa del deputato Delfino (alla 2^a Commissione);

« Modifiche delle caratteristiche e delle modalità di applicazione delle targhe di riconoscimento degli autoveicoli e dei rimorchi » (596), d'iniziativa dei senatori Cengarle ed altri (alla 8^a Commissione);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Modifiche alla legge 1° dicembre 1970, n. 898, recante disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio » (1644), d'iniziativa del senatore Lisi (alla 2^a Commissione);

« Norme per l'assistenza sanitaria al coniuge divorziato » (1642), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri (alla 2^a Commissione).

Infine la Sottocommissione ha deliberato di rimettere all'esame della Commissione il disegno di legge:

« Provvedimenti diretti ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi doganali » (1805) (alla 6^a Commissione).

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Coppola, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Modifica dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi » (1829), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri (alla 6^a Commissione).

La Sottocommissione ha inoltre deliberato di proporre alla Commissione di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione alla competenza congiunta della Commissione giustizia e della Commissione lavoro del disegno di legge, attualmente deferito all'11^a Commissione:

« Modifiche delle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense » (1824), d'iniziativa dei deputati Rognoni ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'in-

tervento del Sottosegretario di Stato per il tesoro Abis, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Estensione delle norme dello statuto degli impiegati civili dello Stato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni, agli operai dello Stato, compresi quelli delle amministrazioni ad ordinamento autonomo » (1722), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*);

« Ulteriori compiti dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) » (1791) (*alla 9ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Finanziamento della legge 3 dicembre 1971, n. 1102 recante norme per lo sviluppo della montagna (1586) d'iniziativa dei senatori Artioli ed altri (*alla 9ª Commissione*) (*nuovo parere*);

« Finanziamento della legge 3 dicembre 1971, n. 1102 » (1692), d'iniziativa dei senatori Mazzoli ed altri (*alla 9ª Commissione*) (*nuovo parere*);

« Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati dichiarati decaduti nella seduta del 9 novembre 1926 » (1744), d'iniziativa del deputato Castellucci, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*);

« Provvedimenti straordinari a favore della montagna » (1800), d'iniziativa dei senatori Buccini ed altri (*alla 9ª Commissione*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Miglioramenti al trattamento economico degli infortunati del lavoro già liquidati in capitale o rendita vitalizia » (886), d'iniziativa del senatore Buccini (*alla 11ª Commissione*);

« Modifiche ed integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice » (1608), d'iniziativa dei senatori Buccini ed altri (*alla 9ª Commissione*);

« Estensione delle norme della legge 27 luglio 1967, n. 622, alle organizzazioni dei produttori per tutti i prodotti agricoli » (1617), d'iniziativa dei senatori Dal Falco ed altri (*alla 9ª Commissione*);

« Norme per la salvaguardia delle zone umide » (1771), d'iniziativa dei senatori Dalvit ed altri (*alle Commissioni riunite 8ª e 9ª*);

« Concorso statale nella spesa per l'organizzazione del XIV Congresso internazionale della vite e del vino » (1795), d'iniziativa dei senatori Dalvit ed altri (*alla 9ª Commissione*).

Inoltre, la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Norme sullo stato giuridico degli appartenenti alla magistratura » (678), d'iniziativa dei senatori Cucinelli e Lepre (*alla 2ª Commissione*);

« Interpretazione autentica dell'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente il riscatto dei servizi militari e assimilati » (680), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (*alle Commissioni riunite 1ª e 11ª*);

« Disposizioni per il riscatto e l'ammodernamento delle ferrovie nord Milano » (705), d'iniziativa dei senatori Azimonti ed altri (*alla 8ª Commissione*).

FINANZE E TESORO (6ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito in legge 23 marzo 1973, n. 36, recante provvidenze per le popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpite dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 » (1794), d'iniziativa del senatore Santalco (*alla 8ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Giovedì 19 dicembre 1974, ore 10 e 15,30

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Norme in tema di liberazione condizionale (1801).

2. DE LUCA. — Provvedimenti a favore dei ciechi (1054-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo unificato con un disegno di legge d'iniziativa del deputato Delfino*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Deputati MICHELI Pietro ed altri. — Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per i crediti dei coltivatori diretti, dei professionisti, delle imprese artigiane e degli agenti di commercio (973) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ZUGNO e DE VITO. — Modificazione all'articolo 2751 del Codice civile per costituire un privilegio generale sui beni mobili a favore di crediti di imprese artigiane (244).

LUGNANO ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari (435).

PAZIENZA ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari e concorsuali (636).

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati REALE Oronzo ed altri; CASTELLI ed altri; IOTTI Leonilde ed altri; BOZZI ed altri. — Riforma del diritto di famiglia (550) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FALCUCCI Franca. -- Riforma del « diritto di famiglia » (41).

2. LEPRE. — Abrogazione dell'articolo 3 del Codice civile e modifica degli articoli 2, 1837 e 2580 dello stesso Codice (34).

PETRELLA ed altri. — Attribuzione della maggiore età ai cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno e modificazione di altre norme sulla capacità di agire; revisione delle leggi elettorali con l'attribuzione del diritto di elettorato al compimento del diciottesimo anno (1738).

3. CARRARO e FOLLIERI. — Disciplina del condominio in fase di attuazione (598).

4. CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

5. BALDINI e MAZZOLI. — Modifiche agli articoli 2 e 6 della legge 10 ottobre 1962, n. 1494, sul riordinamento dei ruoli organici del personale addetto agli istituti di rieducazione per minorenni (1492).

6. Deputato ACCREMAN. — Istituzione della corte d'assise di Rimini (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri. — Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto (1690) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati REALE Giuseppe ed altri; MANCINI Giacomo. — Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (1691) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame dei disegni di legge:

1. ZUCCALA ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 8 della legge 8 aprile 1974, n. 98, concernente la tutela della riservatezza e della libertà e segretezza delle comunicazioni (1796).

2. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

3. GATTONI ed altri. — Norme sulla cittadinanza (1510).

4. SICA e BARRA. — Estensione della facoltà concessa al Ministro per la grazia e giustizia dall'articolo 127 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, in ordine al conferimento di posti di uditore giudiziario (1726).

5. VIVIANI e COPPOLA. — Riforma del sistema elettorale per il Consiglio superiore della magistratura (1543).

6. BRANCA ed altri. — Conservazione della cittadinanza italiana da parte della donna che contrae matrimonio con straniero (1595).

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Giovedì 19 dicembre 1974, ore 10,30

Indagine conoscitiva sull'approvvigionamento di talune materie prime in Italia: dibattito conclusivo.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1975 (1846) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 19 dicembre 1974, ore 16

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Provvedimenti diretti ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi doganali (1805).

II. Discussione del disegno di legge:

Stanziamiento di fondi per i finanziamenti a favore delle piccole e medie industrie, dell'artigianato, del commercio, dell'esportazione e della cooperazione (1785-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Aumento dell'aliquota IVA per gli animali vivi della specie bovina (1803).

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 19 dicembre 1974, ore 12

Votazione per la nomina del Presidente.

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Giovedì 19 dicembre 1974, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. SCARDACCIONE ed altri. — Nuove norme concernenti la durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1464).

CIPOLLA ed altri. — Durata del contratto di affitto a coltivatore diretto (1450).

2. MEDICI ed altri. — Provvedimenti a favore della olivicoltura e dell'olio d'oliva (1500).

3. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1504).

BUCCINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1608).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ARTIOLI ed altri. — Finanziamento della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante norme per lo sviluppo della montagna (1586).

MAZZOLI ed altri. — Finanziamento delle Comunità montane istituite con legge 3 dicembre 1971, n. 1102 (1692).

BUCCINI ed altri. — Provvedimenti straordinari a favore della montagna (1800).

2. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

3. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

4. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

5. ARENA ed altri. — Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (336).

DALVIT ed altri. — Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, numero 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2 della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 (583) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, numero 799, sull'esercizio della caccia (665).

6. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizza-

zione comune del mercato vitivinicolo (863).

7. DE MARZI. — Modifiche e integrazioni alla legge 26 maggio 1965, n. 590, sulla proprietà coltivatrice (1514).

8. DALVIT ed altri. — Concorso statale nella spesa per l'organizzazione del XVI Congresso internazionale della vite e del vino (1795).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Aumento dell'aliquota IVA per gli animali vivi della specie bovina (1803).

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Giovedì 19 dicembre 1974, ore 17

Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato su taluni problemi del suo Dicastero.

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 19 dicembre 1974, ore 10

Indagine conoscitiva in materia di liquidazione dei trattamenti pensionistici: audizione di rappresentanti di Istituti di previdenza sociale.

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

Giovedì 19 dicembre 1974, ore 9

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Giovedì 19 dicembre 1974, ore 9 e 16,30

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,15